



Al Signor Presidente della Regione Campania

Pec: presidente@pec.regione.campania.it

Al Consiglio Regionale della Campania

Pec: protocollo.generale@pec.cr.campania.it

e, p.c. Al Presidente dell'Ente Idrico Campano

Pec: presidente@pec.enteidricocampano.it

Oggetto: Articolo 15bis, comma 6, lett. f) Legge Regionale n. 15/2015 e ss.mm. e ii.

Relazione annuale sulle attività dell'Ente Idrico Campano svolte nell'anno 2025

Il sottoscritto dr. Giovanni Marcello, in qualità di Direttore Generale dell'Ente Idrico Campano, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 15bis, comma 6, lett. f) della Legge Regionale n. 15/2015 e ss.mm. e ii. relaziona quanto segue in ordine alle attività svolte dall'Ente Idrico Campano nell'anno 2025.

Preliminarmente si ritiene opportuno rappresentare che lo scrivente, ha svolto il ruolo di Direttore Generale in via provvisoria dal 2 agosto 2023 al 30 ottobre 2024 secondo le modalità stabilite dallo Statuto dell'Ente Idrico Campano. Successivamente, a seguito della conclusione della procedura di individuazione del Direttore Generale, con deliberazione del Comitato Esecutivo 16 ottobre 2024, n. 43 (**allegato 1**) il sottoscritto veniva nominato definitivamente Direttore Generale dell'Ente Idrico Campano per un periodo di 5 anni con scadenza contrattuale al 30 ottobre 2029.

Tanto preliminarmente rappresentato, tenuto conto del recentissimo insediamento si ritiene opportuno richiamare il contesto normativo nel quale opera l'Ente Idrico Campano. Di seguito, vengono forniti i dettagli sulle attività svolte nell'anno 2025 con un excursus anche per il periodo precedente.

1. Inquadramento Normativo

1.1. Contesto normativo nazionale

Come è noto, il riordino dei servizi idrici viene introdotto con la legge 5 gennaio 1994, 36 (cd. Legge Galli). I contenuti e i principi della predetta legge venivano integralmente inglobati nel nuovo Codice dell'Ambiente (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152), in particolare nella parte terza.

All'art. 141, comma 2 è riportata la definizione di servizio idrico integrato: *"Il servizio idrico integrato e' costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. Le presenti disposizioni si applicano anche agli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del servizio idrico integrato."*

Il servizio idrico integrato viene organizzato in Ambiti territoriali Ottimali (ATO) nell'ambito dei quali viene istituito il cd. EGATO (Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale).



Sede Legale:
Via A. De Gasperi, 28 | Piano II
80133 Napoli [NA] | 081 796 3125

www.enteidricocampano.it
info@enteidricocampano.it
protocollo@pec.enteidricocampano.it



l'EGATO è di solito costituito nella forma di consorzi tra Enti Locali per lo svolgimento coordinato di funzioni pubbliche.

Al fine di evitare la frammentazione delle gestioni, in ogni Ambito Territoriale Ottimale viene individuato un soggetto gestore del servizio idrico integrato mediante le ordinarie forme previste dall'ordinamento comunitario come recepite nell'ordinamento nazionale.

L'affidamento avviene sulla base del Piano d'Ambito, richiamato all'art. 149 del d.lgs. 152/2006, che costituisce lo strumento di programmazione dell'EGATO nel territorio di riferimento. Il Piano d'Ambito è costituito da 4 elaborati:

- Ricognizione delle infrastrutture;
- Programma degli interventi;
- Modello gestionale ed Organizzativo;
- Piano Economico Finanziario;

L'art. 154, comma 1 del d.lgs. 152/2006 stabilisce che: *“La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'ente di governo dell'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga". Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo.”*

L'art. 21, comma 19 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 stabilisce che *“Con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481. Le funzioni da trasferire sono individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro 90 novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.”*

Il DPCM previsto dall'art. 21, comma 19 - avente ad oggetto *“Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214”*. - è stato adottato in data 20 luglio 2012.

In particolare, all'art. 3 vengono declinate le funzioni di regolazione e controllo del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono assegnate all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas oggi Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Nel contesto normativo appena illustrato, si elencano i provvedimenti che l'Autorità, oggi ARERA appunto, ha emanato a partire dal 2012:



- provvedimenti di regolazione tariffaria con i quali sono state *definite le componenti di costo, inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione, per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato* da applicare all'utenza:
 - deliberazione n. 585/2012/R/Idr (periodo regolatorio 2012÷2013 – cd. Metodo Tariffario Transitorio MTT);
 - deliberazione n. 643/2013/R/Idr (periodo regolatorio 2014÷2015 – cd. Metodo Tariffario Idrico MTI);
 - deliberazione n. 664/2015/R/Idr (periodo regolatorio 2016÷2019 – cd. Metodo Tariffario Idrico secondo periodo regolatorio MTI-2);
 - deliberazione n. 918/2017/R/Idr (aggiornamento 2018÷2019 – cd. Metodo Tariffario Idrico secondo periodo regolatorio MTI-2.2);
 - deliberazione n. 580/2019/R/Idr (periodo regolatorio 2020÷2023 – cd. Metodo Tariffario Idrico terzo periodo regolatorio MTI-3);
 - deliberazione n. 639/2021/R/Idr (aggiornamento 2022÷2023 – cd. Metodo Tariffario Idrico terzo periodo regolatorio MTI-3.2);
 - deliberazione n. 639/2023/R/Idr (periodo regolatorio 2024÷2029 – cd. Metodo Tariffario Idrico quarto periodo regolatorio MTI-4);
 - deliberazione n. 582/2025/R/Idr (aggiornamento 2026÷2027 – cd. Metodo Tariffario Idrico quarto periodo regolatorio MTI-4.2)
- provvedimenti per la definizione di un quadro di regole nazionali sui livelli di servizio e sui relativi standard tecnici del servizio:
 - deliberazione n. 655/2015/R/Idr di approvazione dei criteri di regolazione della cd. Qualità Contrattuale del S.I.I. ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
 - deliberazione n. 656/2015/R/Idr, di approvazione dei contenuti minimi della Convenzione di Gestione tra l'Ente di Governo dell'Ambito e il Gestore a cui avrebbero dovuto conformarsi sia le Convenzioni in essere sia quelle per i nuovi affidamenti;
 - deliberazione n. 218/2016/R/Idr in tema di misura dei consumi e lettura dei contatori;
 - deliberazione n. 665/2017/R/Idr denominata "*Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti*": La deliberazione stabilisce modalità e criteri per la definizione omogenea su tutto il territorio nazionale della struttura dei corrispettivi (cd. articolazione tariffaria) da applicare all'utenza finale;
 - deliberazione n. 897/2017/R/Idr, denominata "*Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati*", la cui attuazione comporta l'introduzione del "*cd. Bonus Idrico Nazionale*" da applicare in maniera unitaria con il "*Bonus Elettrico*" e il "*Bonus del Gas*" gestito a livello nazionale da ARERA;



- deliberazione n. 917/2017/R/Idr in tema di Qualità Tecnica del S.I.I., con la quale sono stati previsti nuovi standard per il livello tecnico del servizio, fissando gli obiettivi da raggiungere a seconda dei valori di partenza di ogni singolo indicatore;
- deliberazione n. 311/2018/R/Idr in tema di Regolazione della Morosità nel servizio idrico integrato;
- deliberazione n. 547/2018/R/Idr in tema di aggiornamento dei livelli di Qualità Contrattuale nonché di Prescrizione biennale dei consumi.
- deliberazione n. 637/2023/R/Idr in tema di Qualità Tecnica del S.I.I., con la quale sono stati aggiornati gli standard per il livello tecnico del servizio, fissando gli obiettivi da raggiungere a seconda dei valori di partenza di ogni singolo indicatore;
- deliberazione n. 347/2025/R/Idr avente ad oggetto *“Definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato”*

Con riferimento, invece, all'affidamento del servizio idrico integrato, si richiama l'art. 149bis del d.lgs. n. 152/2006 che prevede che *“...l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica”*.

In conseguenza, quindi, l'Ente di Governo dell'Ambito provvede all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali che, nel caso specifico, è stabilita da ultimo dal d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201.

In particolare, l'art. 14, comma 1 del predetto decreto definisce le forme di gestione per l'affidamento dei servizi pubblici locali e, precisamente:

“Tenuto conto del principio di autonomia nell'organizzazione dei servizi e dei principi di cui all'articolo 3, l'ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:

a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.”



1.2. Contesto normativo Regionale

Con l'approvazione della Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15, il Consiglio Regionale della Campania ha avviato il processo di riordino del servizio idrico integrato nella Regione Campania.

Con la predetta Legge viene individuato l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) coincidente con l'intero territorio della Regione Campania, prevedendo che al fine di *"... conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, l'affidamento del servizio idrico integrato è organizzato per ambiti distrettuali"*.

In prima istanza, l'intero territorio regionale (ATO Unico) veniva ripartito in cinque ambiti distrettuali denominati:

- *Ambito Distrettuale Napoli*, comprendente trentadue comuni della Città Metropolitana di Napoli;
- *Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano*, comprendente cinquantanove comuni della Città Metropolitana di Napoli e diciassette comuni della provincia di Salerno;
- *Ambito Distrettuale Sele*, comprendente centoquarantadue comuni della provincia di Salerno, due comuni della provincia di Avellino e un comune della Città Metropolitana di Napoli;
- *Ambito Distrettuale Caserta*, comprendente tutti i comuni della provincia di Caserta;
- *Ambito Distrettuale Calore Irpino*, comprendente tutti i comuni della provincia di Benevento e centodiciassette comuni della provincia di Avellino;

Successivamente, l'art. 35 della Legge Regionale 28 dicembre 2021, n. 31 ha suddiviso l'Ambito Distrettuale *Napoli* nell'Ambito Distrettuale *"Napoli Città"* costituito dal solo comune di Napoli e nell'Ambito distrettuale *"Napoli Nord"* costituito dagli altri 31 comuni prima ricadenti nell'Ambito Distrettuale Napoli insieme al comune di Napoli.

Da ultimo, con deliberazione di Giunta Regionale n. 434 del 3/8/2022, l'Ambito Distrettuale *Calore Irpino* è stato suddiviso nell'Ambito distrettuale *"Irpino"* costituito dai comuni ricadenti nella provincia di Avellino e nell'Ambito distrettuale *"Sannita"* costituito dai comuni ricadenti nella provincia di Benevento.

Allo stato, pertanto, l'ATO Unico della Regione Campania è ripartito nei seguenti n. 7 Ambiti Distrettuali:

- *Ambito Distrettuale Caserta*, comprendente tutti i comuni della provincia di Caserta;
- *Ambito Distrettuale Irpino*, comprendente tutti i comuni della provincia di Avellino;
- *Ambito Distrettuale "Napoli Città"* costituito dal solo comune di Napoli
- *Ambito distrettuale "Napoli Nord"* costituito dagli altri 31 comuni della Città Metropolitana di Napoli prima ricadenti nell'Ambito Distrettuale Napoli;
- *Ambito Distrettuale Sannita*, comprendente tutti i comuni della provincia di Benevento;
- *Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano*, comprendente cinquantanove comuni della Città Metropolitana di Napoli e diciassette comuni della provincia di Salerno;
- *Ambito Distrettuale Sele*, comprendente 142 comuni della provincia di Salerno, due comuni della provincia di Avellino e un comune della Città Metropolitana di Napoli;



L'art. 7 della L.R. n. 15/2015 istituisce l'Ente Idrico Campano, quale Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Regione Campania. L'Ente Idrico Campano è stato costituito nella forma del consorzio tra tutti i 550 comuni della Regione Campania. Esso ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, ha sede legale in Napoli con sedi periferiche nei singoli ambiti distrettuali.

Gli organi dell'Ente Idrico Campano sono il Presidente, il Comitato Esecutivo, i Consigli di distretto e il Collegio dei revisori. Di seguito vengono fornite le informazioni sugli organi dell'Ente:

▪ **Comitato Esecutivo e Presidente**

L'art. 10 della Legge Regionale n. 15/2015 istituisce il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano, i cui compiti sono individuati al comma 2. Esso è costituito da n. 20 componenti di cui n. 7 corrispondenti ai coordinatori dei Consigli di Distretto e gli altri 13 eletti tra i componenti dei consigli di distretto secondo le modalità stabilite dallo Statuto. Il Comitato Esecutivo è l'organo politico-amministrativo che adotta i provvedimenti a valenza esterna dell'Ente Idrico Campano. Tra le attività più di interesse nel contesto della presente relazione vi sono:

- l'adozione e l'approvazione del Piano d'ambito regionale di cui all'articolo 16 della L.R. n. 15/2015;
- l'approvazione delle forme di gestione nei singoli ambiti distrettuali su proposta dei Consigli di distretto;

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente Idrico Campano. E' eletto a maggioranza tra i componenti del Comitato Esecutivo e dura in carica 5 anni.

Attualmente il ruolo di Presidente dell'Ente Idrico Campano è ricoperto dal **prof. Luca Mascolo** il cui mandato scade ad aprile 2027.

▪ **Consiglio di distretto**

L'art. 13 della Legge Regionale n. 15/2015 istituisce, per ciascun Ambito Distrettuale, il Consiglio di Distretto i cui compiti sono individuati all'art. 14 della medesima Legge Regionale 15/2015. Esso è costituito da n. 30 sindaci, o loro delegati, dei comuni appartenenti all'Ambito Distrettuale eletti secondo le modalità stabilite dallo Statuto.

Per ciascun Consiglio di Distretto viene eletto un coordinatore.

Ancora la legge regionale n. 15/2015, stabilisce che i comuni, attraverso l'Ente Idrico Campano, esercitano le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo.

Inoltre, in linea con quanto stabilito dal soprarichiamato art. 149 bis del d.lgs. n. 152/2006 che prevede che *"...l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo,*



conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica”, il comma 1 lett. b) dell’art. 8 della L.R. n. 15/2015 stabilisce che l’Ente Idrico Campano “...affida, per ogni Ambito distrettuale, la gestione del Servizio Idrico Integrato al soggetto gestore sulla base delle indicazioni di ciascun Consiglio di distretto in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria in materia”.

In particolare, l’art. 14, comma 1, lett. b) della L.R. n. 15/2015 affida ai Consigli di Distretto la definizione della *“forma di gestione del servizio per la successiva approvazione da parte del Comitato Esecutivo”* nonché assegna al Consiglio di Distretto la competenza ad approvare il Piano d’Ambito Distrettuale da porre a base dell’affidamento del Servizio Idrico Integrato al Gestore unico.

Infine, è utile richiamare anche quanto stabilito dall’art. 17 della L.R. n. 15/2015, che prevede testualmente: *“Il Piano d’ambito distrettuale, redatto ai sensi del decreto legislativo 152/2006, è elemento del contratto con il gestore ed è costituito dai seguenti atti: a) programma operativo degli interventi che: 1) definisce con adeguato dettaglio le caratteristiche generali delle opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti in ambito distrettuale; 2) identifica le priorità degli interventi nel rispetto degli obiettivi generali indicati dal Piano d’ambito regionale; b) modello gestionale ed organizzativo di distretto che definisce la struttura operativa mediante la quale il servizio idrico integrato e la realizzazione del programma degli interventi in ambito distrettuale è realizzato; c) piano economico finanziario di distretto che: 1) è articolato, così come quello d’ambito, nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario; 2) prevede con cadenza annuale l’adeguamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti a fondo perduto utilizzati dall’Ente d’ambito regionale; 3) definisce la tariffa di distretto e garantisce il rispetto dei principi di effettiva efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione alle indicazioni del programma operativo degli interventi”.*

1.3. Sede degli uffici dell’Ente Idrico Campano

Attualmente gli uffici della sede centrale dell’Ente Idrico Campano sono ubicati in locali messi a disposizione dalla Regione Campania in via A. de Gasperi, 28 al secondo Piano (stanze dalla n. 16 alla n. 21). Tale sede coincide anche con la sede legale dell’Ente Idrico Campano.

Le sedi periferiche dell’Ente Idrico Campano sono le seguenti:

- *Sede Ambito distrettuale Irpino:* Avellino, Piazza Napoli fraz. Bellizzi;
- *Sede Ambito distrettuale Caserta:* Caserta in via C. Lubich, 6 ex Area Saint Gobain, presso il palazzo della Provincia di Caserta;
- *Sede Ambito distrettuale Napoli Città:* Napoli in via Cesario Console, n. 3;
- *Sede Ambito distrettuale Napoli Nord:* Marano in via Giacomo Puccini, p.co SIME (immobile sottratto alla Camorra);
- *Sede Ambito distrettuale Sannita:* Benevento in via Traiano, Palazzo del Reduce;
- *Sede Ambito distrettuale Sarnese Vesuviano:* Nola in via Merliano, n. 33;
- *Sede Ambito distrettuale Sele:* Salerno in via San Leonardo - in fase di allestimento.



Con riferimento alla sede definitiva dell'Ente Idrico Campano, si ritiene opportuno rendere noto che con verbale in data 10 luglio 2024 (**allegato 2**), avendolo ricevuto in consegna dall'Autorità Portuale di Napoli, la Regione Campania ha consegnato all'Ente Idrico Campano l'immobile ubicato nell'area portuale di Napoli in prossimità del Varco Immacolatella denominato "*Fabbricato 19*" riportato al catasto terreni del comune di Napoli al foglio 140, particella 23.

Con deliberazione 14 maggio 2025, n. 18 il Comitato Esecutivo ha approvato il DOCFAP per la rifunionalizzazione del predetto immobile prevedendo tra le alternative progettuali quella dell'abbattimento e ricostruzione quale soluzione più conveniente. In relazione alla data di costruzione dell'immobile sullo stesso è presente il vincolo ex art. 12 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Per il tramite dell'agenzia del demanio, lo scorso mese di agosto, è stata formulata alla Soprintendenza istanza per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico. Il procedimento è ancora in corso. Non appena acquisito il riscontro da parte della Soprintendenza si procederà con l'avvio della conferenza preliminare sul DIP per l'acquisizione dei pareri per sviluppare il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

Di seguito le principali attività svolte dall'Ente Idrico Campano nell'anno 2025.

2. Piano d'Ambito Regionale

In linea con la normativa soprarichiamata, l'Ente Idrico Campano, con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 47/2021, approvava il Piano d'Ambito Regionale di cui all'art. 16 della L.R. n. 15/2015, munito della prescritta valutazione ambientale strategica ex artt.11 e ss. del D. Lgs. n. 152/2006. Alla fine del 2025, con determinazione del Direttore Generale n. 808/2025, sono state avviate le procedure per l'aggiornamento del Piano d'Ambito Regionale con particolare riferimento alla ricognizione delle infrastrutture.

3. Piani d'Ambito Distrettuale e affidamento del servizio idrico integrato

Come riportato nel precedente paragrafo 1, la Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15, nella sua prima approvazione ha istituito l'ATO unico regionale prevedendo che al fine di "... *conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, l'affidamento del servizio idrico integrato è organizzato per ambito distrettuali*".

Allo stato, l'ATO Unico della Regione Campania è ripartito nei seguenti n. 7 ambiti distrettuali:

- *Ambito Distrettuale Caserta*, comprendente tutti i comuni della provincia di Caserta;
- *Ambito Distrettuale Irpino*, comprendente centodiciassette i comuni della provincia di Avellino;
- *Ambito Distrettuale "Napoli Città"* costituito dal solo comune di Napoli
- *Ambito Distrettuale "Napoli Nord"* costituito dagli altri 31 comuni della Città Metropolitana di Napoli prima ricadenti nell'Ambito Distrettuale Napoli;
- *Ambito Distrettuale Sannita*, comprendente tutti i comuni della provincia di Benevento;



- *Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano*, comprendente cinquantanove comuni della Città Metropolitana di Napoli e diciassette comuni della provincia di Salerno;
- *Ambito Distrettuale Sele*, comprendente 142 comuni della provincia di Salerno, due comuni della provincia di Avellino e un comune della Città Metropolitana di Napoli;

Nel quadro appena illustrato, si inserisce il D.L. 9 agosto 2022, n. 115, il quale prevedeva che entro il 30 novembre 2022 gli Enti di Governo dell'Ambito avrebbero dovuto completare le procedure di affidamento del servizio idrico integrato pena l'attivazione dei poteri sostitutivi da parte del Presidente della Regione. Nell'ATO Unico Regionale, al 31/12/2022, risultavano completate le procedure per gli affidamenti nei seguenti ambiti distrettuali:

- ambito distrettuale *"Sarnese Vesuviano"*;
- ambito distrettuale *"Sele"*;
- ambito distrettuale *"Napoli Città"*;
- ambito distrettuale *"Caserta"*.

A quella data non risultava ancora affidato il servizio idrico integrato nei seguenti Ambiti Distrettuali:

- ambito distrettuale *"Napoli Nord"*;
- ambito distrettuale *"Irpino"*;
- ambito distrettuale *"Sannita"*.

Di seguito, per ciascun ambito distrettuale, si rappresenta lo stato di attuazione delle procedure di approvazione dei Piani d'Ambito distrettuali e degli affidamenti del servizio idrico integrato:

- **Ambito Distrettuale *"Caserta"***: l'Ambito distrettuale *"Caserta"*, denominato anche *"Terra di Lavoro"*, è costituito da tutti i comuni ricompresi nella provincia di Caserta per un totale complessivo di poco superiore ai 900.000 abitanti.

Oltre ITL Spa (ex CITL) che svolge il servizio idrico già in più di 30 comuni, nel territorio operano ancora i seguenti gestori strutturati, tutti non salvaguardati ai sensi dell'art. 172 del d.lgs. 152/2006:

1. *Acquedotti Scpa*: società costituita da capitale misto pubblico/privato che svolge il servizio nei comuni di Orta di Atella, Sant'Arpino e Alvignano per una popolazione complessiva di circa 47mila abitanti;
2. *Nepta Spa* (già Italgas Acqua Spa): società mista che svolge il servizio di acquedotto nei comuni di Caserta, Baia e Latina, Casaluce, Galluccio e Roccaromana per una popolazione di poco meno di 90mila abitanti. Tutte le concessioni sono scadute e la gestione è in continuità nelle more del subentro del gestore unico;

Oltre ai gestori appena elencati, vi sono ulteriori 66 comuni che gestiscono direttamente il servizio nella modalità *"cd. in economia"* per una popolazione complessiva superiore ai 500.000 abitanti.



In linea con quanto stabilito dall'art. 14, comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 15/2015, il Consiglio di Distretto "Caserta", con deliberazione 28 giugno 2021, n. 1, deliberava la forma di gestione interamente pubblica.

Con deliberazione 26 ottobre 2022, n. 55 il Comitato Esecutivo ratificava la scelta interamente pubblica della forma di gestione del servizio idrico integrato ed approvava il preliminare di Piano d'Ambito distrettuale "Caserta", comprensivo del Piano Economico Finanziario (PEF).

Nella stessa seduta, con deliberazione n. 56, il Comitato Esecutivo affidava in house fino al 31/12/2027 il servizio idrico integrato alla società interamente pubblica *ITL Spa*, ponendo alla base dell'affidamento il Preliminare di Piano d'Ambito distrettuale approvato con la deliberazione n. 55/2022.

Al fine di dare avvio alla gestione del servizio idrico integrato, in data 30 maggio 2023, veniva sottoscritta, tra l'Ente Idrico Campano e ITL Spa, la convenzione di gestione ponendo alla base dell'affidamento il preliminare di Piano d'Ambito Distrettuale approvato con la deliberazione n. 55/2022 che, tra l'altro, prevedeva un cronoprogramma della durata di 5 anni per il subentro di ITL Spa nelle singole gestioni esistenti.

Successivamente, con deliberazione n. 29 del 3 luglio 2023 il Comitato Esecutivo adottava il Piano d'Ambito Distrettuale Caserta, dando contestualmente avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica propedeutica alla definitiva approvazione del Piano d'Ambito distrettuale "Caserta".

Nonostante la sottoscrizione della Convenzione e, quindi, l'avvio della gestione, con nota del 12 ottobre 2023 il gestore ITL Spa - manifestando difficoltà operative riconducibili in maniera diretta alla durata dell'affidamento in quanto, la medesima durata, non avrebbe consentito l'accesso al credito bancario per far fronte all'esigenza iniziale di risorsa finanziaria necessaria anche per la realizzazione degli investimenti previsti nei primi anni - richiedeva l'estensione della durata dell'affidamento ad un periodo superiore ai cinque anni previsti dalla deliberazione del Comitato Esecutivo n. 56/2022.

Nel frattempo, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con nota del 23 novembre 2023 (**allegato 3**), all'esito dell'istruttoria effettuata ai sensi dell'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287 sulla deliberazione n. 56/2022 di affidamento del servizio ad ITL Spa, esprimeva proprio parere comunicando nelle conclusioni che *"...La decisione assunta di gestire il SII nella modalità in house e di affidarlo alla società ITL S.p.A. non risulta pertanto adeguatamente motivata da quanto riportato nella Relazione e nelle deliberazioni adottate dall'EIC, considerando le criticità presenti nel territorio e i risultati pregressi raggiunti dalla società dal punto di vista qualitativo. Parimenti, risulta assente la specificazione delle modalità con le quali la società ITL S.p.A. sarà in grado di garantire un'adeguata efficienza delle operazioni, visto il sensibile ampliamento delle attività programmato dal 2023 al 2027, a fronte, per quanto riporta il preliminare di Piano d'Ambito, di appena € 230mila programmati in investimenti finalizzati al miglioramento gestionale di sistema. Tra l'altro, si rileva l'elemento di incertezza legato alla mancata prospettazione di "eventuali contributi di carattere extra-tariffario che si ritengono comunque indispensabili per portare il sistema infrastrutturale del distretto ad un livello di funzionalità adeguato", tra i quali si annoverano*



anche i fondi PNRR. In conclusione, le deliberazioni dell'Ente Idrico Campano oggetto del presente parere, relative all'affidamento in house alla società I.T.L. S.p.A. del Servizio Idrico Integrato nei Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito distrettuale "Caserta", con scadenza a fine 2027, risultano del tutto carenti sotto il profilo delle ragioni circa il mancato ricorso al mercato in possibile violazione dell'articolo 192, comma 2, del d. lgs. n. 50/2016. Le deliberazioni in esame possono infatti determinare un evidente impatto anticoncorrenziale, in quanto idonee a ritardare e ostacolare ingiustificatamente l'affidamento del SII nell'Ambito distrettuale "Caserta" tramite una procedura conforme alla normativa vigente e ai principi concorrenziali in essa contenuti, idonea a garantire, a beneficio degli utenti, che il servizio sia espletato con alti livelli di qualità, sicurezza e alle migliori condizioni economiche. L'Autorità invita dunque l'EIC a fornire puntuali informazioni e documentazione idonee a rispettare i requisiti previsti dall'articolo 192, comma 2, del d. lgs. n. 50/2016 e a superare i rilievi sopra illustrati, unitamente a ogni altra informazione utile a illustrare le ragioni della scelta dell'affidamento del servizio alla società IT.L. S.p.A. e del mancato ricorso al mercato. Ai sensi dell'articolo 21-bis, comma 2, della legge n. 287/1990, l'Ente Idrico Campano dovrà comunicare all'Autorità, entro sessanta giorni dalla ricezione del presente parere, le iniziative adottate per rimuovere le violazioni della concorrenza sopra esposte. Laddove entro il suddetto termine tali iniziative non dovessero risultare conformi ai principi concorrenziali che sottendono alle normative violate, l'Autorità potrà presentare ricorso entro i successivi trenta giorni."

L'Ente Idrico Campano, ritenendo fondate le preoccupazioni manifestate dal gestore ITL Spa in ordine alla durata dell'affidamento e al fine di fornire adeguato riscontro al parere dell'AGCM, avviava tempestivamente un'attività di aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) allegato al Piano d'ambito distrettuale "Caserta", adottato con la deliberazione del Comitato Esecutivo n. 29/2023.

L'attività di aggiornamento è consistita nella predisposizione di un PEF della durata coerente con la pianificazione prevista nel Piano d'Ambito Regionale. In particolare, il PEF veniva predisposto secondo le modalità ed i criteri fissati da ARERA nell'ambito della regolazione vigente.

Con nota prot. 1846 del 23 gennaio 2024 (**allegato 4**), ritenendo l'attività di aggiornamento del PEF quella necessaria per dare risposta ai rilievi dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, si è fornito puntuale riscontro al parere in data 23 novembre 2023.

Nonostante le motivazioni fornite all'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato con la soprarichiamata nota prot. 1846/2024, la medesima Autorità, con nota acquisita al protocollo dell'Ente in data 19 febbraio 2024, n. 1988 (**allegato 5**), per il tramite dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli notificava il ricorso al TAR Campania Ex art. 21-Bis della Legge n. 287/1990 per l'annullamento della deliberazione dell'Ente Idrico Campano 26 ottobre 2022 n. 56, avente ad oggetto "Affidamento del servizio idrico integrato ai sensi della L.R. 15/2015 nell'ambito distrettuale Caserta al soggetto ITL S.p.A." e di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali. L'Ente Idrico Campano si è costituito nell'ambito del predetto ricorso per il



quale in data 6 novembre 2024 si è tenuta la prima udienza con un rinvio prima a marzo 2025, poi a settembre 2025 e, infine, a marzo 2026.

In ogni caso, con deliberazione 19 giugno 2024, n. 31 (**allegato 6**) il Comitato Esecutivo, all'esito anche del completamento della procedura di VAS, approvava il Piano d'Ambito distrettuale "Caserta" con un Piano Economico Finanziario (PEF) di durata trentennale.

Con nota prot. 14046 del 7 giugno 2024 (**allegato 7**) - al fine di avviare l'iter amministrativo per consolidare l'affidamento ad ITL Spa con una durata trentennale compatibile con l'esigenza di assicurare la c.d. bancabilità del Piano e, in conseguenza, l'equilibrio economico finanziario dell'intera gestione - veniva richiesto alla medesima ITL Spa di predisporre e trasmettere un piano industriale asseverato.

Con successiva nota prot. 12703 del 25/05/2025 (**allegato 8**), non avendo avuto riscontro alla richiesta formulata con la soprarichiamata nota prot. 14046/2024, è stato chiesto di comunicare lo stato di attuazione della predisposizione del Piano industriale asseverato.

Per completezza di informazione si ritiene opportuno segnalare che, allo stato, il piano industriale richiesto non è stato ancora trasmesso e da notizie acquisite, la società ITL Spa ha presentato istanza di concordato preventivo presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Nel frattempo, anche in relazione alle difficoltà di carattere economico/finanziario del gestore ITL Spa, con deliberazione del Consiglio di Distretto Caserta 4 agosto 2025, n. 1 (**allegato 9**) e successiva definitiva approvazione con deliberazione del Comitato Esecutivo 27 agosto 2025, n. 26 (**allegato 10**) è stata approvata la modifica della forma di gestione del servizio idrico integrato dell'ambito distrettuale Caserta da "interamente pubblica" a "Mista pubblico privata".

Sono in corso le attività per dare attuazione alla modifica della forma di gestione prescelta in linea con le previsioni del Testo Unico sulle Società a Partecipazione Pubblica (d.lgs. 175/2016).

Con riferimento alla soprarichiamata istanza di concordato preventivo, con nota acquisita al protocollo dell'Ente in data 19/12/2025 al n. 31656 ITL Spa ha trasmesso il parere dei commissari giudiziali sul Piano di Concordato presentato all'inizio del mese di dicembre 2025 nonché la relazione di asseverazione del professionista abilitato.

Dall'esame dei pareri dei commissari emerge che il buon esito della procedura di concordato preventivo, con l'adozione del provvedimento di omologa, è subordinata all'individuazione del socio privato di ITL Spa mediante la procedura di evidenza pubblica prevista dall'art. 17 del d.lgs. 175/2016.

Oltre il ricorso soprarichiamato presentato dall'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, in merito all'affidamento del servizio idrico integrato alla società ITL Spa nel 2025 si è concluso il procedimento giudiziario correlato al ricorso al TAR Campania presentato da Italgas Spa (oggi Nepta Spa) teso ad annullare la deliberazione del Consiglio di Distretto



Caserta dell'Ente Idrico Campano n. 1 del 29 settembre 2022 avente ad oggetto *"Conferma della forma di gestione pubblica ed indirizzi per l'individuazione del soggetto pubblico affidatario in house"*, nonché di ogni altro atto presupposto, conseguente o comunque connesso ivi espressamente incluso. Il Tribunale Amministrativo, con Sentenza 4 giugno 2025, n. 4251 (**allegato 11**) ha in parte respinto ed in parte dichiarato inammissibili le motivazioni poste a base del ricorso di Italgas Spa.

Per completezza di informazione, infine, si ritiene utile rappresentare che, con deliberazione 31 luglio 2024, n. 37 (**allegato 12**), il Comitato Esecutivo, per i motivi ivi indicati, prendeva atto della manifestata volontà dei soggetti Acquedotti Scpa e Ottogas Srl a rinunciare a tutti i contenziosi in essere, in particolare quelli tesi all'annullamento:

- 1) della deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano, n. 55 del 26/10/2022, ed avente ad oggetto *"Approvazione della forma di gestione e del preliminare di Piano del Distretto Caserta, comprensivo del PEF, ai sensi dell'art. 10 comma 2 lett. b) e h) della L.R. 15/2015 e dello Schema di Convenzione"*;
- 2) del Preliminare del Piano d'Ambito Distrettuale del Distretto Caserta, approvato con la predetta deliberazione n. 55/2022;
- 3) della deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano, n. 56 del 26/10/2022, pubblicata all'albo pretorio on line dell'EIC dal 17/11/2022 al 02/12/2022, ed avente ad oggetto *"Affidamento del servizio idrico integrato ai sensi della L.R. 15/2015 nell'ambito distrettuale Caserta al soggetto ITL S.p.A."*;
- 4) della relazione ex art. 34 comma 20 del D.L. n. 179/2012, approvata con la soprarichiamata deliberazione n. 56/2022.

Con successive ordinanze, il TAR Campania ha dichiarato tutti i predetti ricorsi improcedibili per *"...difetto di interesse"*.

Allo stato, pertanto, sull'affidamento del servizio idrico integrato ad ITL Spa è pendente solo il ricorso dell'AGCM che, tuttavia con nota prot. 79204 del 25/09/2025, acquisita al protocollo dell'Ente in data 26/09/2025 al n. 23567 (**allegato 13**), ha rappresentato le sue osservazioni in ordine alla modifica della forma di gestione nell'ambito distrettuale Caserta.

- **Ambito Distrettuale "Irpino"**: l'Ambito distrettuale *"Irpino"* è costituito da centodiciassette comuni ricompresi nella provincia di Avellino ed è stato istituito con la deliberazione di Giunta Regionale 3 agosto 2022, n. 434.

In data 05/10/2022 veniva costituito il relativo Consiglio di Distretto che, in linea con quanto stabilito dall'art. 14, comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 15/2015, con deliberazione 27/10/2022, n. 1 stabiliva, tra l'altro, che:

- *"... affinché la redazione del Piano di Distretto di interesse di Questo Consiglio, con specifico riferimento alla scelta della forma di gestione e del connesso modello gestionale, sia orientata all'attuazione di modelli gestori di tipo pubblicistico, in grado di consentire il controllo totalitario dei Comuni del Distretto sull'attività del Gestore, tenuto conto della natura essenziale del SII, del ruolo strategico della risorsa idrica, della rilevanza sul piano*



ambientale delle attività che il Gestore è chiamato a compiere e degli esiti della nota consultazione referendaria del 2011”;

- *“al fine di non disperdere il patrimonio di competenze tecniche e di esperienze specialistiche maturate da Alto Calore Servizi SpA, sia opportuno che l’Ente Idrico Campano, a seguito del completamento delle procedure comunicate dal gestore relative al superamento delle sue criticità e nel pieno rispetto delle condizioni e dei presupposti fissati dalla normativa applicabile, completi il percorso utile all’individuazione del soggetto in questione, con il nuovo assetto giuridico, quale gestore unico del SII del Distretto Irpino, affidatario in house”.*

Con deliberazione 8 novembre 2022, n. 68 il Comitato Esecutivo approvava la scelta interamente pubblica della forma di gestione del servizio idrico integrato effettuata dal consiglio di distretto “Irpino”.

Con successiva deliberazione 6 febbraio 2023, n. 2 il Comitato Esecutivo adottava il Piano d’Ambito Distrettuale Irpino, dando contestualmente avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

In tale contesto, in applicazione dei poteri sostitutivi previsti dall’art. 14 del D.L. 115/2022, con decreto 28 aprile 2023, n. 44, il Presidente della Regione Campania affidava in house il servizio idrico integrato alla società interamente pubblica *Alto Calore Servizi Spa* fino al 31/12/2027, ponendo alla base dell’affidamento il piano d’Ambito Distrettuale “Irpino” adottato con la richiamata deliberazione del Comitato Esecutivo n. 2/2023.

La sottoscrizione della relativa Convenzione, alla base della quale doveva essere posto il Piano d’Ambito distrettuale “Irpino”, non è ancora avvenuta in quanto, in data 13 luglio 2022, la società interamente pubblica *Alto Calore Servizi Spa* presentava domanda di Concordato Preventivo presso il Tribunale di Avellino.

Dalle informazioni acquisite al riguardo, il piano concordatario e il conseguente piano industriale depositato presso il Tribunale di Avellino avevano alla base ipotesi che differiscono da quelle poste alla base del PEF allegato al Piano d’Ambito Distrettuale adottato dall’Ente Idrico Campano. Per poter sottoscrivere la Convenzione è necessario che le ipotesi alla base dei due piani siano coerenti. Sarebbe stato, dunque, necessario attendere la cd. “omologa” da parte del Tribunale di Avellino per avere la certezza del piano industriale definitivo a cui Alto Calore Servizi Spa avrebbe dovuto dare attuazione.

In via informale, l’Ente Idrico Campano veniva a conoscenza che il Tribunale di Avellino, in data 12 novembre 2024, adottava un articolato provvedimento con il quale concedeva ad Alto Calore Servizi Spa l’omologa del concordato preventivo (**allegato 14**).

Per effetto delle difficoltà di carattere finanziario, sono in corso tutte le analisi del predetto provvedimento di omologa per valutare il ricorrere delle condizioni per la sottoscrizione della Convenzione di gestione.

Anche Alto Calore Servizi Spa rappresentava, ancorché per le vie brevi, l’esigenza di procedere ad una estensione della durata dell’affidamento per consentire un più agevole accesso al credito. Anche in questo caso, ritenendo fondate le preoccupazioni manifestate dal gestore,



veniva avviata un'attività di aggiornamento del PEF che prevedeva, da un lato l'adeguamento della durata in linea con quella della pianificazione prevista nel Piano d'Ambito Regionale e dall'altro l'esigenza di tenere in debito conto le ipotesi del Piano Industriale omologato dal Tribunale di Avellino in coordinamento con i criteri stabiliti da ARERA nell'ambito della regolazione vigente.

Per rafforzare le attività tecniche e quelle economico/finanziarie in vista dell'attuazione del Piano di Concordato, nel mese di Aprile 2025 veniva nominato il nuovo Direttore Generale di Alto Calore Servizi Spa. Successivamente è stato nominato il nuovo amministratore Unico e nel mese di dicembre 2025, dopo un lungo procedimento connotato anche da significativi dibattiti pubblici, venivano approvate le nuove tariffe che prevedevano un incremento in linea con i valori massimi previsti da ARERA.

Per completezza di informazione si ritiene opportuno ribadire la necessità di attenzionare la criticità relativa alla gestione del servizio idrico nei comuni ricompresi nell'ambito distrettuale "Sannita" ancora in gestione ad Alto Calore Servizi Spa. In questi comuni, infatti, la gestione dovrà essere trasferita da Alto Calore Servizi Spa al nuovo gestore del servizio idrico integrato (società mista Sannio Acque Srl).

Con l'approssimarsi dell'affidamento del servizio idrico integrato nell'ambito distrettuale Sannita non è più rinviabile la definizione delle procedure tese a gestire il passaggio delle quote societarie dei predetti comuni da Alto Calore Servizi Spa alla società Sannio Acque Srl. Allo scopo di assicurare il trasferimento in un contesto di equilibrio economico finanziario, l'attività di aggiornamento del PEF del Piano d'Ambito distrettuale "Irpino" sta tenendo conto anche dell'esigenza di coordinamento con il PEF del Piano d'Ambito Distrettuale "Sannita" al fine di prevedere lo stesso periodo per il subentro del nuovo gestore.

Infine, non può non evidenziarsi ancora la situazione di costante difficoltà finanziaria in cui continua a trovarsi Alto Calore Servizi Spa. Tale condizione non consente di far fronte ai molteplici impegni richiesti dalle deliberazioni di ARERA per i gestori del servizio idrico integrato. In relazione a quanto precede, si ritiene opportuno segnalare che l'Ente Idrico Campano, insieme ai competenti uffici della Regione Campania, sta mettendo in atto tutte le azioni ritenute utili per assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario nonché il subentro in tutte le gestioni esistenti.

- **Ambito Distrettuale "Napoli Città":** l'Ambito distrettuale "Napoli Città" è costituito dal solo comune di Napoli.

In linea con quanto stabilito dall'art. 14, comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 15/2015, il Consiglio di Distretto "Napoli Città", con deliberazione 28 aprile 2022, n. 2 deliberava la forma di gestione interamente pubblica.

Con deliberazione 28 settembre 2022, n. 52 il Comitato Esecutivo approvava la scelta interamente pubblica della forma di gestione del servizio idrico integrato e il preliminare di Piano d'Ambito distrettuale "Napoli Città", comprensivo del PEF.



Nella stessa seduta, con deliberazione n. 53, il Comitato Esecutivo affidava in house fino al 31/12/2027 il servizio idrico integrato all'azienda speciale del Comune di Napoli ABC Napoli, ponendo alla base dell'affidamento il Preliminare di Piano d'Ambito Distrettuale approvato con la deliberazione n. 52/2022.

Con deliberazione 21 giugno 2023, n. 17 veniva adottato il Piano d'Ambito distrettuale "*Napoli Città*", avviando la procedura di VAS.

A seguito della conclusione della procedura di VAS, con deliberazione 30 ottobre 2024, n. 57 (**allegato 15**) veniva definitivamente approvato il Piano d'Ambito Distrettuale "*Napoli Città*".

Corre l'obbligo di ribadire che, con riferimento all'affidamento del servizio idrico integrato nell'ambito distrettuale Napoli Città all'azienda Speciale ABC Napoli avvenuto nell'ottobre 2022 con scadenza al 31/12/2027, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con la nota n. S4738 del 21/11/2023, per ulteriore buon conto ancora allegata, (**allegato 16**) avente ad oggetto "*Affidamento del servizio idrico integrato nell'Ambito distrettuale Napoli Città*", tra le altre cose, ha invitato l'Ente Idrico Campano, in vista della scadenza dell'affidamento al 31 dicembre 2027, ad attivarsi per tempo al fine di individuare una modalità di gestione del servizio idrico integrato e procedere al relativo affidamento in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 201/2022.

Come è noto, infatti, l'art. 14, comma 1, del d.lgs. n. 201/2022 prevede che l'organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (ivi compreso il servizio idrico integrato) può avvenire mediante affidamento a terzi tramite procedura a evidenza pubblica, affidamento a società mista o affidamento a società *in house*.

In particolare, la lettera d) del comma 1 dell'art. 14 del d.lgs. 201/2022 stabilisce che solo per i servizi diversi da quelli a rete è possibile la gestione in economia o mediante aziende speciali. Tale circostanza, unitamente alle previsioni contenute nell'art. 3 del d.lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), comporta che i soggetti che vorranno ottenere l'affidamento del servizio idrico integrato dovranno essere "*società, anche consorzi, costituite in forma di Società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche cooperative*".

Stando così le cose, si conferma che l'Ente Idrico Campano potrà valutare la possibilità di estensione della durata dell'affidamento solo alla condizione che ABC Napoli (oggi azienda speciale) proceda, in tempi compatibili con la scadenza del 31/12/2027, all'adeguamento della forma societaria secondo le previsioni del combinato disposto del d.lgs. 175/2016 e del d.lgs. 201/2022.

In caso contrario, dal primo gennaio 2028, ABC Napoli, nella forma dell'azienda speciale, non potrà più essere affidataria del servizio idrico integrato nell'Ambito distrettuale "*Napoli Città*". Tale circostanza, con nota prot. 25047 del 27/11/2023, è stata già portata a conoscenza di ABC Napoli azienda speciale.

- **Ambito Distrettuale "*Napoli Nord*"**: Come anticipato nei precedenti paragrafi, l'ambito distrettuale "*Napoli Nord*" è stato istituito attraverso una modifica alla Legge Regionale n.



15/2015 intervenuta con l'art. 35 della Legge Regionale 28 dicembre 2021, n. 31, il quale ha suddiviso l'originario Ambito Distrettuale *Napoli*, nell'Ambito Distrettuale "*Napoli Città*" costituito dal solo comune di Napoli e nell'Ambito distrettuale "*Napoli Nord*" costituito dagli altri 31 comuni (tabella 1) prima ricadenti nell'Ambito Distrettuale *Napoli*.

Tabella 1 – Comuni dell'ambito distrettuale Napoli Nord

n.	Comune	Servizio		
		Acquedotto	Fognatura	Impianto di Depurazione
1	Acerra	Acquedotti Scpa	Acquedotti Scpa	Acerra-Pom.
2	Afragola	in economia	in economia	Acerra-Pom.
3	Arzano	in economia	in economia	Napoli Est
4	Bacoli	in economia	in economia	Napoli Ovest (Cuma)
5	Barano d'Ischia	EVI Spa	EVI Spa	Non attiva
6	Caivano	in economia	in economia	Acerra-Pom.
7	Calvizzano	in economia	in economia	Napoli Ovest (Cuma)
8	Cardito	in economia	in economia	Napoli Est
9	Casamicciola	EVI Spa	EVI Spa	Non attiva
10	Casandrino	Acquedotti Scpa	Acquedotti Scpa	Napoli Est
11	Casavatore	in economia	in economia	Napoli Est
12	Casoria	Ottogas Spa	in economia	Acerra-Pom./Napoli Est
13	Crispano	in economia	in economia	Napoli Est
14	Forio	EVI Spa	EVI Spa	Non attiva
15	Frattamaggiore	Ottogas Spa	in economia	Napoli Est
16	Frattaminore	in economia	in economia	Napoli Est
17	Giugliano	in economia	in economia	Napoli Ovest (Cuma)
18	Grumo Nevano	Acquedotti Scpa	Acquedotti Scpa	Napoli Est
19	Ischia	EVI Spa	EVI Spa	Non attiva
20	Lacco Ameno	EVI Spa	EVI Spa	Non attiva
21	Marano	in economia	in economia	Napoli Ovest (Cuma)
22	Melito	Acquedotti Scpa	Acquedotti Scpa	Napoli Est
23	Monte di Procida	in economia	in economia	Napoli Ovest (Cuma)
24	Mugnano	in economia	in economia	Napoli Ovest (Cuma)
25	Pozzuoli	in economia	in economia	Napoli Ovest (Cuma)
26	Procida	SAP Srl	SAP Srl	Non Attiva
27	Qualiano	Acquedotti Scpa	Acquedotti Scpa	Napoli Ovest (Cuma)
28	Quarto	in economia	in economia	Napoli Ovest (Cuma)
29	Sant'Antimo	in economia	in economia	Napoli Est
30	Serrara Fontana	EVI Spa	EVI Spa	Non Attiva



31	Villaricca	in economia	in economia	Napoli Ovest (Cuma)
----	------------	-------------	-------------	---------------------

Il territorio dell'ambito distrettuale, quindi, è costituito da n. 31 comuni per una popolazione complessiva di circa 968.000 abitanti. Come si rileva nella tabella, nel territorio operano i seguenti gestori strutturati, tutti non salvaguardati ai sensi dell'art. 172 del d.lgs. 152/2006:

1. *Acquedotti Scpa*: società costituita da capitale misto pubblico/privato che svolge il servizio di acquedotto e fognatura nei comuni di Acerra, Casandrino, Grumo Nevano, Melito e Qualiano per una popolazione complessiva di circa 150.000 abitanti;
2. *Ottogas Srl*: società costituita solo da capitali privati che svolge il servizio di acquedotto nei comuni di Casoria e Frattamaggiore per una popolazione di circa 102.000 abitanti;
3. *E.V.I. Spa*: società pubblica che svolge il servizio di acquedotto, fognatura e depurazione nei comuni dell'isola di Ischia per una popolazione complessiva di circa 62.000 abitanti;
4. *S.A.P. Srl*: società pubblica che svolge il servizio di acquedotto, fognatura e depurazione sull'isola di Procida per una popolazione di circa 10.000 abitanti;

Oltre ai gestori appena elencati, vi sono 17 comuni che gestiscono direttamente il servizio di acquedotto e fognatura nella modalità "*cd. in economia*" per una popolazione complessiva di circa 660.000 abitanti.

In linea con quanto stabilito dall'art. 14, comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 15/2015, il Consiglio di Distretto "*Napoli Nord*", con deliberazione 5 agosto 2022, n. 4, nello scegliere la forma di gestione interamente pubblica, stabiliva, tra l'altro, che:

- "... per quanto di competenza ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. b) e dell'art. 14, comma 1, lett. b), della L.R. n. 15/2015, che i contenuti del redigendo Piano d'ambito distrettuale siano orientati verso una forma di gestione di tipo pubblicistico, in grado di consentire un controllo stringente sull'attività del Gestore da parte dei Comuni del Distretto, tenuto conto della natura essenziale del SII, del ruolo strategico della risorsa idrica, della rilevanza sul piano ambientale delle attività che il Gestore è chiamato a compiere e degli esiti della nota consultazione referendaria del 2011;
- ai fini di cui al precedente punto 1, che gli uffici dell'EIC verifichino prioritariamente la sussistenza delle condizioni e dei presupposti occorrenti all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato ad una società interamente pubblica, soggetta al controllo analogo congiunto dei comuni del Distretto e nel cui capitale sociale sia espressamente precluso l'ingresso, a qualsivoglia titolo, di soggetti privati, nel rispetto dell'art. 149bis, dell'art. 151 e dell'art. 172 del D.lgs. n. 15/2016 e delle ulteriori previsioni normative di cui all'art. 34, comma 20 del D.L. n. 179/2012, al comma 1bis dell'art. 3bis del D.L. n. 138/2011, dal D.lgs. n. 50/016 ed al d.lgs. n. 175/2016;

Con successiva deliberazione 8 novembre 2022, n. 67, il Comitato Esecutivo ratificava la forma di gestione interamente pubblica del Servizio Idrico Integrato scelta dal consiglio di distretto "*Napoli Nord*".

Sempre in linea con la normativa regionale, con deliberazione 2 febbraio 2023, n. 1, il Consiglio di distretto "*Napoli Nord*" adottava il Piano d'Ambito Distrettuale "*Napoli Nord*" che



il Comitato Esecutivo approvava con la deliberazione 6 febbraio 2023, n. 1, avviando nel contempo la procedura di VAS.

Nel contesto appena illustrato, nell'ambito dell'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 14 del D.L. 115/2022, con nota in data 4 gennaio 2023, indirizzata a tutti i Sindaci dei comuni appartenenti all'Ambito distrettuale *"Napoli Nord"*, il Presidente della Regione Campania intimava di procedere ad assumere e trasmettere all'Amministrazione regionale *"...le determinazioni di competenza in ordine alla condivisione del modello di gestione del servizio a mezzo società in house deliberato dal Consiglio di Distretto con atto n. 4 del 5 agosto 2022 e, in caso di condivisione, a porre in essere gli atti di competenza per concorrere alla costituzione della società interamente pubblica, soggetta a controllo analogo congiunto dei Comuni, avente dotazione finanziaria adeguata e idonea all'espletamento del Servizio Idrico Integrato"*. In adempimento a quanto richiesto dal Presidente della Regione Campania, alcuni comuni dell'Ambito Distrettuale *"Napoli Nord"*, al fine di dare luogo alle procedure di costituzione della società a capitale interamente pubblico che doveva essere individuata quale gestore unico del Servizio idrico integrato, assumevano le prescritte deliberazioni di Consiglio Comunale, prevedendo, tra le altre cose, una quota di capitale sociale pari a 3 €/ab sul bilancio comunale.

In adempimento a quanto stabilito dall'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016, i comuni trasmettevano le predette deliberazioni alla Corte dei Conti e all'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato.

All'esito dell'istruttoria effettuata, la *Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per la Campania*, con singoli pareri, esprimeva parere negativo in ordine all'acquisizione delle quote della società interamente pubblica, sostanzialmente per i seguenti motivi:

- *Violazione dell'obbligo di motivazione analitica previsto all'art. 5, comma 1 del d.lgs. 175/2016;*
- *Violazione dell'art. 5, comma 2 in ordine alla necessità di dare atto "... della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese."*
- *Violazione dell'art. 5, comma 2 in ordine alla necessità per gli enti locali di sottoporre lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica, secondo modalità da essi stessi disciplinate.*
- *Violazione del principio contabile 4.2 previsto dal d.lgs. 118/2011 paragrafo 5.1 in ordine all'impegno della spesa complessiva di acquisto delle quote societarie;*
- *Criticità in ordine alla composizione del "Comitato per il controllo analogo" previsto dallo Statuto della Società.*

In relazione alla stessa materia, l'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato - con parere in data 7 aprile 2023, rappresentava che la Deliberazione del Comitato Esecutivo 8 novembre 2022, n. 67 (di approvazione definitiva della forma di gestione interamente pubblica), si poneva in contrasto con le previsioni dell'art. 192, comma 2 dell'allora vigente d.lgs. 50/2016 nonché dell'allora vigente art. 34, comma 20 del D. L. n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 221/2012.



In riscontro alle contestazioni formulate dall' Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, l'Ente Idrico Campano, con nota prot. 12321 del 5 Giugno 2023, forniva le proprie osservazioni.

Nonostante le osservazioni fornite con la soprarichiamata nota prot. 12321/2023, l'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, in data 04/07/2023, per il tramite dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli notificava il ricorso al TAR Campania ex art. 21bis Legge n. 287/1990 per l'annullamento della deliberazione dell'Ente Idrico Campano 8 novembre 2022 n. 67, avente ad oggetto l' *"Approvazione della forma proposta di gestione del distretto Napoli Nord"* e di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali, ivi inclusa la deliberazione del Consiglio di Distretto *"Napoli Nord"* 5 agosto 2022, n. 4 avente ad oggetto: *"Scelta della forma di gestione"*.

L'Ente Idrico Campano si costituiva nell'ambito del predetto ricorso per il quale, allo stato, non risulta ancora fissata l'udienza.

Per effetto di tutto quanto appena riportato si registrava un sostanziale stallo sia nella procedura di costituzione della società interamente pubblica sia nella procedura di affidamento del servizio idrico integrato nell'ambito distrettuale Napoli Nord.

Preso atto del soprarichiamato stallo della procedura di costituzione della società interamente pubblica per la gestione del servizio idrico integrato dell'ambito distrettuale *Napoli Nord*, come per gli altri Piani d'Ambito Distrettuali, emergeva da subito l'esigenza di procedere ad un aggiornamento del Piano Economico Finanziario. L'aggiornamento si rendeva necessario, da un lato per estendere la durata del PEF a quella prevista nel Piano d'Ambito Regionale (fino al 2051) e dall'altro per tenere conto del tempo trascorso nonché dei rilievi della Corte dei Conti e dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato.

Nelle more del completamento dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario, al fine di fornire un contributo conoscitivo in ordine alle attività da porre in essere per pervenire all'affidamento del servizio e al concreto avvio della gestione da parte del soggetto gestore unico, gli uffici dell'Ente predisponavano un preliminare di Piano Economico Finanziario (**allegato 17**) della gestione unica del Servizio Idrico Integrato dell'ambito distrettuale *Napoli Nord* che, indipendentemente dalla forma di gestione (interamente pubblica, mista ovvero interamente privata), prevedeva sostanzialmente:

- l'esigenza di ampliare il periodo di gestione ad un arco temporale di 30 anni in luogo di quello di 5 anni;
- la stima dei costi previsti per una gestione del servizio sull'intero territorio dell'ambito distrettuale *"Napoli Nord"* per l'intero periodo dell'arco temporale di 30 anni;
- una stima aggiornata degli investimenti necessari per far fronte all'esigenza di manutenzione straordinaria delle infrastrutture per mantenerle in uno stato di normale funzionamento nonché per assicurare i livelli minimi di servizio;
- la quantificazione della stima della *"... dotazione finanziaria adeguata ed idonea all'espletamento del servizio idrico integrato"*, di cui alla soprarichiamata nota presidenziale del 4 gennaio 2023.



Con il preliminare di PEF veniva fornita ai sindaci dei comuni una sintesi su larga scala in ordine agli elementi di carattere economico e finanziario necessari ad assicurare l'avvio della gestione. In particolare, per il primo anno, venivano stimati costi del servizio pari a circa € 160 milioni che si incrementano negli anni successivi per effetto del recupero degli investimenti realizzati.

Dall'esame dei dati del preliminare di PEF emergeva in maniera inequivocabile che qualunque soggetto imprenditoriale, sia esso interamente pubblico, misto o interamente privato, per poter avviare la gestione, doveva far fronte, nel primo anno di gestione, ad esigenze finanziarie per importi superiori a 100 milioni di euro.

Tale valore, rapportato agli abitanti del territorio pari a circa 1 milione, comportava la necessità di assicurare una ... *dotazione finanziaria adeguata ed idonea all'espletamento del servizio idrico integrato* superiore a circa 100 euro per abitante, significativamente superiore ai 3 euro per abitante già deliberati dai comuni.

Il valore appena indicato rappresentava evidentemente una stima **nell'ipotesi teorica** che il gestore fosse stato nelle condizioni di poter subentrare immediatamente in tutte le gestioni al primo anno. In ogni caso, anche se il gestore fosse subentrato gradualmente nelle diverse gestioni, la stima avrebbe previsto, comunque, una significativa dotazione finanziaria necessaria per la fase di start-up e, comunque, sempre significativamente superiore a quella deliberata dai comuni.

All'esito delle valutazioni e delle attività svolte, si sottoposero alla valutazione del Consiglio di Distretto i seguenti possibili scenari:

Scenario n. 1: conferma della forma di gestione interamente pubblica

In questo scenario, per far fronte alle necessità di carattere finanziario, i comuni che avrebbero dovuto rivestire il ruolo di soci al 100% della società interamente pubblica, avrebbero dovuto assicurare, in qualità di socio appunto, le necessarie risorse finanziarie. Ciò avrebbe significato che avrebbero potuto sottoscrivere le quote di capitale sociale che avrebbero ritenuto possibili (confermando eventualmente anche i 3 euro/abitanti già previsti) ma, per altra via, avrebbero dovuto individuare fonti di finanziamento alternative per assicurare la provvista necessaria per la fase di start-up.

Scenario n. 2: modifica della forma di gestione in una società mista pubblico/privata

In questo scenario si sarebbe dovuta costituire una società mista pubblico/privata con maggioranza pubblica (sul modello dell'ambito distrettuale Sannita). Il capitale sociale, sarebbe stato sottoscritto dai comuni e da un soggetto (partner privato) individuato con gara ad evidenza pubblica. La gara avrebbe dovuto prevedere anche la presentazione di un piano industriale da parte del *partner privato* per assicurare la gestione del servizio. In questa ipotesi, sarebbe stato onere del partner privato assicurare la provvista finanziaria per far fronte alla fase di start-up. I comuni avrebbero potuto mantenere la quota di capitale sociale già fissata di 3 euro/abitante.

Scenario n. 3: modifica della forma di gestione in una società con capitale privato

In questo scenario si sarebbe dovuto procedere alla gara per l'affidamento dell'intero servizio idrico integrato con onere della gestione interamente a carico dell'affidatario. Gli elementi a



base di gara sarebbero stati completamente a carico del soggetto privato che avrebbe dovuto presentare un piano industriale complessivo per l'intero periodo di gestione. In questo caso, i comuni non avrebbero avuto alcun onere.

Sulla base delle considerazioni appena illustrate, il consiglio di distretto Napoli Nord orientava la propria scelta sullo scenario n. 2, ed infatti con deliberazione 28/03/2024, n. 2 (**allegato 18**) modificava il proprio precedente orientamento, esprimendo il nuovo indirizzo secondo cui *"... la concessione di gestione del servizio idrico integrato dell'ambito distrettuale Napoli Nord debba essere affidata ad una società a capitale misto pubblico/privato, con partecipazione a maggioranza pubblica pari al 55%, quale soluzione in grado di contemperare l'interesse dei Comuni ad esercitare forme stringenti di controllo sulla società e sul servizio pubblico essenziale, con l'esigenza di far fronte alla necessità di importanti provviste finanziarie per la fase di start up del nuovo gestore e per la realizzazione degli interventi programmati, nonché del know how di un operatore industriale che abbia già maturato una significativa esperienza nel settore del servizio idrico integrato"*.

Con successiva deliberazione 19 aprile 2024, n. 14 (**allegato 19**) il Comitato Esecutivo dell'EIC approvava definitivamente la forma di gestione proposta dal Consiglio di Distretto Napoli Nord.

Si avviavano, dunque, le azioni per attuare la linea di indirizzo scelta dal Consiglio di Distretto Napoli Nord e ratificata dal Comitato Esecutivo. Tale attività sono consistite preliminarmente nella predisposizione di uno schema di Statuto e di uno Schema di Patti Parasociali rivisto alla luce della nuova scelta. Rispetto a tale nuova documentazione l'allora competente Direzione Generale della Regione Campania, con nota protocollo n. 12727 del 10 gennaio 2025, acquisita al protocollo dell'Ente in data 13 gennaio 2025 al n. 662, a seguito delle interlocuzioni intervenute con l'avvocatura regionale, trasmetteva lo schema di statuto della società a capitale misto pubblico-privato, *"Acqua Pubblica Napoli Nord Spa"*, unitamente allo schema di patti parasociali rivisto ai fini degli adempimenti relativi all'avviso di consultazione pubblica previsto dall'art. 5, comma 2 del d.lgs. 175/2016.

Nel frattempo, gli uffici dell'Ente predisponavano un ulteriore aggiornamento del Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito Distrettuale *"Napoli Nord"* a seguito delle nuove regole tariffarie per il periodo 2024-2029, per renderlo più aggiornato in vista della pubblicazione della gara.

Con determinazione 1° settembre 2025, n. 495 il Direttore Generale dell'Ente Idrico Campano avviava la procedura di Consultazione Pubblica prevista dall'art. 5, comma 2 del d.lgs. 175/2016 mediante la pubblicazione - all'albo pretorio on line dell'Ente Idrico Campano nonché sulla home page del sito internet istituzionale dell'Ente Idrico Campano, per 20 giorni consecutivi - della seguente documentazione:

- lo schema di atto deliberativo da adottare da parte dei singoli comuni;
- il Piano d'Ambito Distrettuale *"Napoli Nord"*;



- la Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dalla forma di affidamento prescelta richiamata all'art. 14, comma 3 del d.lgs. 201/2022 unitamente agli allegati ivi richiamati con particolare riferimento allo Schema di Statuto della società *Acqua Pubblica Napoli Nord Spa*;

nel periodo di consultazione perveniva una sola osservazione da parte della società Nepta Spa la cui istruttoria ha formato oggetto di apposita relazione della Direzione Generale dell'Ente Idrico Campano in data 6 ottobre 2025.

All'esito di tale attività, il Consiglio di Distretto Napoli Nord, con deliberazione 16 ottobre 2025, n. 1 (**allegato 20**) approvava il Piano d'Ambito distrettuale aggiornato alla regolazione per il periodo 2024-2029 e con la deliberazione 16 ottobre 2025, n. 2 (**allegato 21**) stabiliva:

- di confermare la volontà di affidare la gestione del servizio idrico integrato ad una società a capitale misto pubblico/privato, con partecipazione a maggioranza pubblica pari al 55%, quale soluzione in grado di contemperare l'interesse dei Comuni ad esercitare forme stringenti di controllo sulla società e sul servizio pubblico essenziale, con l'esigenza di far fronte alla necessità di importanti provviste finanziarie per la fase di start up del nuovo gestore e per la realizzazione degli interventi programmati, nonché del know how di un operatore industriale che abbia già maturato una significativa esperienza nel settore del servizio idrico integrato
- di prendere atto e approvare, unitamente agli allegati ivi richiamati, la relazione del Direttore Generale in data 6 ottobre 2025 in ordine all'istruttoria delle osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione pubblica avviata con la determinazione n. 495/2025;
- di fare propria e condividere i contenuti della relazione predisposta ai sensi dell'art. 14, comma 3 del d.lgs. 201/2022, unitamente agli allegati ivi richiamati tra i quali lo schema di Statuto e lo schema di Patti Parasociali della società mista *Acqua Pubblica Napoli Nord Spa*;
- di proporre al Comitato Esecutivo l'approvazione della relazione predisposta ai sensi dell'art. 14, comma 3 del d.lgs. 201/2022, unitamente agli allegati ivi richiamati tra i quali lo schema di Statuto e lo schema di Patti Parasociali della società mista *Acqua Pubblica Napoli Nord Spa*;
- di ritenere assolto l'onere della consultazione pubblica di cui all'art. 5, comma 2 del d.lgs. 175/2016 *per relationem* in quanto effettuata dall'Ente Idrico Campano sugli stessi atti oggetto dei provvedimenti che dovranno adottare i singoli comuni nell'ambito dell'acquisizione della quota societaria della società *Acqua Pubblica Napoli Nord Spa* i cui sono riportati nella soprarichiamata relazione istruttoria del Direttore Generale dell'Ente Idrico Campano;
- di dare atto che i comuni appartenenti all'ambito distrettuale Napoli Nord, sono in ogni caso tenuti a trasferire tutte le reti, gli impianti e l'intera dotazione infrastrutturale del Servizio Idrico Integrato alla costituenda società di gestione *Acqua Pubblica Napoli Nord Spa* nell'osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 147÷158bis del d.lgs. 152/2006 e,



pertanto, l'ente ha interesse ad aderire alla costituzione della predetta società, al fine di concorrere, unitamente agli altri Comuni dell'ambito distrettuale ed al Socio privato, alla governance societaria e alla gestione del Servizio Idrico Integrato;

- di dare atto che il rischio operativo risulta allocato in capo al socio privato per le motivazioni puntualmente illustrate nella Relazione ex art. 14, comma 3 del d.lgs. 201/2022 nella sezione D5;
- di approvare uno schema di deliberazione da adottare da parte dei consigli comunali dei singoli comuni per attivare la procedura di acquisizione della quota societaria della società mista Acqua Pubblica Napoli Nord Spa ai sensi del d.lgs. 175/2016.

Le deliberazioni del Consiglio di Distretto Napoli Nord sono state definitivamente approvate rispettivamente con le deliberazioni del Comitato Esecutivo nn. 43 e 44 del 19 dicembre 2025.

Al fine di pervenire nel prossimo anno all'affidamento del servizio si procederà con l'adozione da parte dei comuni della deliberazione di costituzione della società APNN Spa e all'avvio delle procedure di gara per l'individuazione del socio privato.

- **Ambito Distrettuale "Sannita":** l'Ambito distrettuale "Sannita" è costituito da tutti i comuni ricadenti nella provincia di Benevento.

In linea con quanto stabilito dall'art. 14, comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 15/2015, il Consiglio di Distretto "Sannita", con deliberazione n. 1 del 25 ottobre 2022, stabiliva di affidare la gestione del servizio idrico integrato ad una società mista a prevalente capitale pubblico con individuazione del socio privato mediante gara a doppio oggetto.

Con deliberazione 8 novembre 2022, n. 68 il Comitato Esecutivo approvava la scelta di affidare la gestione del servizio idrico integrato ad una società mista a prevalente capitale pubblico con individuazione del socio privato mediante gara a doppio oggetto.

Con deliberazione 6 febbraio 2023, n. 3 il Comitato Esecutivo adottava il Piano d'Ambito distrettuale "Sannita", avviando le procedure di VAS.

Nel frattempo, nell'ambito dei poteri sostitutivi previsti dal D.L. 115/2022, la Regione Campania avviava le attività per la predisposizione degli atti per la pubblicazione della richiamata gara a doppio oggetto con il supporto e l'assistenza di IFEL Campania. In particolare, nel mese di agosto 2023 veniva affidato formale incarico ad IFEL Campania per l'adeguamento degli atti di gara alle previsioni del d.lgs. 36/2023 (Nuovo codice degli appalti). Nel contempo, con deliberazione 22 dicembre 2023, n. 63, il Comitato Esecutivo dell'Ente, all'esito della conclusione della procedura di VAS, approvava definitivamente il Piano d'Ambito Distrettuale "Sannita". Nella stessa seduta, il Comitato Esecutivo approvava anche la Relazione ex art. 14, comma 3 del d.lgs. 201/2022 necessaria per la pubblicazione della gara a doppio oggetto.

Nel frattempo, in esito all'incarico affidato, in data 20 dicembre 2023, IFEL Campania trasmetteva la documentazione aggiornata al d.lgs. 36/2023 riferita agli atti per la



pubblicazione della gara a doppio oggetto finalizzata alla costituzione della società mista a cui affidare la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito distrettuale "Sannita".

La documentazione consegnata da IFEL Campania, unitamente al Piano d'Ambito Distrettuale Sannita e alla Relazione ex art. 14, comma 3 approvati dal Comitato Esecutivo il 22 dicembre 2023, veniva trasmessa ai competenti uffici della Regione Campania affinché questi ultimi potessero procedere alla definitiva predisposizione e pubblicazione della gara per l'individuazione del socio privato.

Al fine di avviare le predette procedure di gara, la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e Rifiuti e Autorizzazioni Ambientali, competente per materia - con nota protocollo n. 181277 del 10 aprile 2024, a seguito delle interlocuzioni avute con l'avvocatura regionale, trasmetteva lo schema di statuto della società *Sannio Acque Srl* adeguato ai rilievi della Corte dei Conti unitamente allo schema di patti parasociali allo scopo di porre in essere le attività finalizzate all'avvio della consultazione pubblica prevista dall'art. 5, comma 2 del d.lgs. 175/2016. Con la stessa nota, la predetta Direzione Generale, comunicava che all'esito della consultazione pubblica gli atti sarebbero dovuti essere riapprovati dai competenti organi dell'Ente con successiva trasmissione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, alla Corte dei Conti e ai Comuni dell'Ambito distrettuale "Sannita" nonché alla stessa Direzione Generale ai fini dei successivi adempimenti relativi all'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla normativa vigente.

Sempre con la soprarichiamata nota n. 181277/2024, la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e Rifiuti e Autorizzazioni Ambientali rappresentava anche i seguenti ulteriori elementi:

- il principio di unicità del servizio idrico integrato avrebbe comportato per i singoli Comuni l'obbligo di partecipare alla gestione unitaria, che si configurava, dunque, come atto dovuto, con conseguente adesione anche alla società in house o mista individuata come gestore dell'ente d'ambito (Consiglio di Stato, Sez. II, sentenza n. 7476/2021);
- non residuava, pertanto, alcun potere di autodeterminazione sull'organizzazione del servizio idrico integrato, essendo ogni competenza demandata all'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (Sez. Contr. Sicilia, deliberazione n. 174/2023/PASP);
- nel vigente quadro normativo, dunque, il Comune partecipava obbligatoriamente all'Ente di Governo dell'Ambito ed è in seno a quest'ultimo che l'Ente Locale assumeva le decisioni in merito all'affidamento del servizio;
- in materia di gestione del Servizio Idrico Integrato, la norma di cui all'art. 5, comma 3 del D. Lgs. 175/2016 doveva essere interpretata nel senso di ricondurre le relative prescrizioni in capo all'Ente di Governo d'Ambito, il quale avrebbe dovuto trasmettere l'atto deliberativo di assunzione di partecipazioni o di costituzione della nuova società alla competente Sezione regionale della Corte dei conti;
- a supporto di quest'ultima interpretazione, sussistevano anche ragioni di economia procedimentale in quanto, in caso di costituzione o di assunzione di partecipazioni da parte di una pluralità di amministrazioni, sarebbero dovute essere sottoposte al vaglio della magistratura contabile le deliberazioni di ciascuno dei soggetti partecipanti alla



compagine sociale, le quali, se trasmesse non in maniera contestuale e/o con l'allegazione di differente documentazione, avrebbero comportato la necessità di altrettante istruttorie e di distinte pronunce per ciascuna di esse, con conseguente irragionevole aggravio dell'iter procedimentale;

In relazione ai contenuti della nota n. 181277/2024, la Relazione ex art. 14 e lo schema di Statuto, con determinazione del Direttore Generale 23 aprile 2024, n. 228, venivano sottoposti alla consultazione pubblica prevista all'art. 5, comma 2 del d.lgs. 175/2016. Gli esiti della consultazione pubblica formavano oggetto della relazione predisposta dallo scrivente in data 24 maggio 2024, recepita ed approvata con la deliberazione del Comitato Esecutivo 19 giugno 2024, n. 30 (**allegato 22**) avente ad oggetto *"Affidamento della gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Distrettuale Sannita. Azioni propedeutiche alla costituzione della società Sannio Acque srl. Delibera Consiglio di Distretto Sannita 5 giugno 2024, n. 1."*

Con successiva nota prot. 16240 del 1° luglio 2024 (**allegato 23**), la predetta deliberazione, unitamente alla relazione ex art. 14 e allo schema di statuto, venivano trasmessi alla Corte dei Conti per le valutazioni previste all'art. 5, comma 5 del d.lgs. 175/2016, da adottare a cura della medesima Corte dei Conti entro 60 giorni dalla ricezione.

Allo scadere del 60° giorno, con deliberazione 30 agosto 2024, n. 171 (**allegato 24**) la Sezione Regionale di Controllo della Campania della Corte dei Conti, diversamente da quanto aveva invece stabilito la sezione regionale della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, deliberava il *"non luogo a procedere"* in quanto gli atti da esaminare dovevano essere trasmessi dal soggetto che acquistava le quote della società Sannio Acque Srl e, quindi, da ogni singolo comune. Preso atto della deliberazione della Corte dei Conti, gli uffici dell'Ente stanno predisponendo uno schema di deliberazione da far adottare ai singoli consigli comunali dei 78 comuni dell'Ambito distrettuale Sannita. Sono in corso le attività per l'adozione delle predette deliberazioni da parte dei comuni.

Nel frattempo, per effetto dell'entrata in vigore del nuovo metodo tariffario per il periodo 2024÷2029, si è proceduto anche ad un aggiornamento del PEF del Piano d'Ambito distrettuale *"Sannita"*, la cui approvazione del Comitato Esecutivo è avvenuta con la deliberazione 18 dicembre 2024, n. 59 (**allegato 25**).

Alla luce di tutto quanto precede, non può non prendersi atto, con rammarico, che il procedimento di affidamento del servizio idrico integrato nell'ambito distrettuale *"Sannita"* ha subito un significativo ritardo. Tale ritardo, tuttavia, è riconducibile alla evidente circostanza per la quale l'affidamento in questione prevederebbe l'applicazione contestuale dei seguenti provvedimenti normativi, non sempre in coordinamento tra loro:

- d.lgs. 175/2016 per quanto attiene alla normativa sulle società a partecipazione pubblica (TUSP);
- d.lgs. 267/2000 per quanto attiene alla normativa sugli Enti Locali (TUEL);
- d.lgs. 152/2006 per quanto attiene all'organizzazione del servizio idrico integrato;
- d.lgs. 201/2022 per quanto attiene alla normativa sui Servizi Pubblici Locali (TUSPL).



In altre regioni le questioni sono state risolte anche mediante diverse interpretazioni della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti quali, ad esempio, quella già richiamata dell'Emilia Romagna e quelle del Piemonte e del Molise.

Nel corso del 2025:

- i comuni di Campoli del Monte Taburno, Solopaca e Campolattaro hanno adottato le delibere di costituzione della società e anche quelle con le quali hanno ritenuto di discostarsi dal parere parzialmente negativo della Corte dei Conti;
- è stata pubblicata la gara per l'individuazione del socio privato di Sannio Acque Srl e si sono chiusi anche i lavori della commissione di gara. La stazione appaltante della Regione Campania ha in corso le procedure per l'aggiudicazione definitiva. A partire da tale data, secondo le previsioni del bando di gara, entro 30 giorni l'aggiudicatario dovrà costituire la società di scopo e nei successivi 30 giorni dovrà costituirsi, davanti al notaio, la società Sannio Acque Srl.

Una volta costituita la società Sannio Acque Srl, in applicazione dei poteri sostitutivi previsti dal soprarichiamato art. 14 del D.L. 115/2022, il Presidente della Regione Campania dovrà procedere ad affidare il servizio idrico integrato alla medesima Sannio Acque Srl. Successivamente al provvedimento di affidamento, la società Sannio Acque Srl e l'Ente Idrico campano dovranno sottoscrivere la Convenzione di Gestione richiamata all'art. 151 del d.lgs. 152/2006.

Si è fiduciosi, dunque, che entro il mese di aprile 2026 la procedura di affidamento del servizio potrà definitivamente concludersi con l'avvio della gestione unica del servizio idrico integrato anche nell'ambito distrettuale "Sannita".

- **Ambito Distrettuale "Sarnese-Vesuviano":** l'Ambito distrettuale Sarnese Vesuviano è costituito da cinquantanove comuni della Città Metropolitana di Napoli e diciassette comuni della provincia di Salerno.

Non è stato ancora adottato il Piano d'Ambito distrettuale "Sarnese Vesuviano" in quanto è riferito ad ambito distrettuale per il quale è già stato completato l'affidamento del servizio idrico integrato effettuato dall'allora operativa Autorità d'Ambito (Legge regionale 14/97) dichiarato legittimo nell'ambito degli esiti della *verifica ricognitiva della legittimità delle gestioni esistenti prevista dall'art. 172, comma 3 del d.lgs. 152/2006* effettuata dall'Ente Idrico Campano ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. g) del vigente Statuto.

Il servizio idrico integrato veniva affidato nel settembre 2002 alla società mista a prevalente capitale pubblico GORI Spa.

Per tale ambito distrettuale, in particolare, secondo la regolazione vigente il Piano d'Ambito si intende aggiornato con l'approvazione delle predisposizioni tariffarie secondo le modalità stabilite da ARERA che, per GORI Spa, risultano in regola.

- **Ambito Distrettuale "Sele":** l'Ambito distrettuale Sele è costituito da 142 comuni della provincia di Salerno, n. 2 comuni della provincia di Avellino e un comune della Città Metropolitana di Napoli;



Non è stato ancora adottato il Piano d'Ambito distrettuale "Sele" in quanto è riferito ad ambito distrettuale per il quale è già stato completato l'affidamento del servizio idrico integrato effettuato dall'allora operativa Autorità d'Ambito (Legge regionale 14/97) dichiarato legittimo nell'ambito degli esiti della *verifica ricognitiva della legittimità delle gestioni esistenti prevista dall'art. 172, comma 3 del d.lgs. 152/2006* effettuata dall'Ente Idrico Campano ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. g) del vigente Statuto.

Il servizio idrico integrato veniva affidato dall'allora operativa Autorità d'Ambito per subambiti alle società interamente pubbliche Ausino Spa, ASIS Spa, Consac Spa e Salerno Sistemi Spa.

Anche per tale ambito distrettuale, in particolare, secondo la regolazione vigente il Piano d'Ambito si intende aggiornato con l'approvazione delle predisposizioni tariffarie secondo le modalità stabilite da ARERA che, per i gestori ivi operanti, risultano in regola.

4. Tariffe del servizio idrico integrato

In linea con l'indirizzo di favorire la predisposizione di sistemi tariffari trasparenti e socialmente sostenibili, coniugandoli con gli obiettivi generali di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse, al termine delle attività istruttorie effettuate dagli uffici tecnici dell'Ente, il Comitato Esecutivo approvava i seguenti provvedimenti tariffari:

- Acquedotto Pugliese Spa: Schema regolatorio 2024÷2029 (deliberazione 14 maggio 2025, n. 16);
- Solofra Servizi Spa: Schema regolatorio 2024÷2029 (deliberazione 14 maggio 2025, n. 17);
- ITL Spa: Schema regolatorio 2024÷2029 (deliberazione 27 agosto 2025, n. 27);
- Acquedotti Scpa: Schema regolatorio 2024÷2029 (deliberazione 19 dicembre 2025, n. 45);
- Ottogas Srl: Schema regolatorio 2024÷2029 (deliberazione 19 dicembre 2025, n. 46);
- Alto Calore Servizi Spa: Schema regolatorio 2024÷2029 (deliberazione 19 dicembre 2025, n. 47);

Sono ancora in corso le procedure per la validazione dei dati per consentire l'approvazione dello schema regolatorio 2024÷2029 per i gestori EVI Spa (Isola di Ischia) e SAP Srl (Isola di Procida). Le procedure sono rallentate dalla mancata consegna ovvero dal ritardo nella consegna dei dati da parte dei predetti soggetti.

E' anche in corso la procedura per l'approvazione delle tariffe di Nepta Spa che, allo stato, non sono ancora state approvate per effetto di un contenzioso davanti al TAR Campania per il quale, nell'ultima udienza del dicembre scorso il giudice ha ritenuto di trattenere in decisione il giudizio. Si è in attesa della sentenza finale.

Si ritiene anche opportuno rappresentare che, nonostante le modifiche apportate alla Legge 15/2015 che hanno comportato il passaggio della competenza per l'approvazione delle tariffe di acqua all'ingrosso applicate da Regione Campania e AcquaCampania Spa direttamente alla medesima Regione Campania, nello spirito di leale collaborazione e in riscontro a specifica richiesta avanzata dai competenti uffici della Regione Campania, è stata fornita assistenza tecnica per la trasmissione dei dati di qualità tecnica (avvenuta il 30 aprile 2025).

In relazione alle tariffe di acqua all'ingrosso, nella riunione del Comitato Esecutivo del 30 ottobre 2024, in corrispondenza dell'approvazione degli schemi regolatori per il periodo 2024÷2029, su



proposta del Presidente, il Comitato Esecutivo dava mandato agli uffici di avviare un'attività tecnica in ordine alla determinazione dei valori delle tariffe di acqua all'ingrosso applicate dai gestori operanti in Regione Campania in quanto tali tariffe inciderebbero su quelle applicate in ambiti diversi. Tale esigenza veniva rappresentata in quanto la maggior parte dei gestori applicano tariffe all'ingrosso più alte di quelle della Regione Campania e di Acqua Campania evidenziandosi, in tal caso, una sproporzione tra i gestori che devono fornirsi da Regione Campania, con tariffe calmierate, e i gestori che devono fornirsi da altri gestori con tariffe più alte.

Nel corso del 2025 sono state completate le attività istruttorie e gli esiti saranno sottoposti alla valutazione del Comitato Esecutivo nel corso delle approvazioni dell'aggiornamento tariffario 2026÷2027.

Con la recente deliberazione n. 582/2025/R/Idr, ARERA ha fissato i criteri per procedere, appunto, all'aggiornamento tariffario per il periodo 2026-2027 prevedendo i termini di scadenza per l'approvazione al 31 luglio 2026.

Infine, con le deliberazioni nn. 7/2025, 28/2025 e 48/2025 sono stati approvati complessivamente n. 7 schemi di convergenza per le gestioni in economia dei comuni.

5. Procedure di Infrazione Comunitaria

Come è noto, con l'accordo di programma *"Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2059"* - siglato tra il Ministero dell'Ambiente, il Commissario Unico per la depurazione (art. 2, D.L. 243/2016), la Regione Campania e l'Ente Idrico Campano - sono stati individuati n. 49 interventi finalizzati all'eliminazione delle procedure di infrazione comunitaria in materia di fognatura e depurazione.

L'importo complessivo degli interventi individuati nell'accordo era pari ad € 171.023.884,91 di cui € 132.991.637,01 a valere su risorse del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 (Fondi nazionali) ed € 38.032.247,90 con fondi regionali secondo la seguente ripartizione:

- n. 35 interventi finanziati con risorse del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 a carico del Ministero dell'Ambiente;
- n. 14 cofinanziati con risorse del Ministero dell'Ambiente e della Regione Campania.

Con le modifiche nel frattempo intervenute, il valore complessivo delle risorse finanziarie (sia ministeriali sia regionali) messe a disposizione nell'ambito del predetto Accordo di Programma veniva rimodulato in € 167.568.261,10, così ripartiti:

- n. 37 interventi finanziati con risorse del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 a carico del Ministero dell'Ambiente (€ 132.991.637,01);
- n. 12 interventi finanziati al 100% dalla Regione Campania con la Delibera di Giunta Regionale 25 maggio 2023, n. 299 (€ 34.576.624,09).

Al 31/12/2022, termine ultimo previsto per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante, per n. 31 interventi su 37 veniva adottata la relativa determinazione, mentre per n. 6 interventi i soggetti attuatori non riuscivano ad assumere il provvedimento relativo all'obbligazione giuridicamente vincolante con la conseguenza che il finanziamento non poteva essere confermato.



Tra i n. 6 interventi per i quali l'obbligazione non è divenuta giuridicamente vincolante era ricompreso quello con soggetto attuatore il Comune di Gioia Sannitica (CE). Tale intervento rientrerebbe tra quelli richiamati all'art. 53 del D.L. 24/02/2023, n. 13 convertito nella Legge 21 aprile 2023, n. 41, per i quali, tuttavia, allo stato, non risulta adottato nessun provvedimento di ammissione a finanziamento.

Per gli altri n. 5 interventi, invece, veniva avanzata istanza di finanziamento al Ministero dell'Ambiente che in data 8 settembre 2023 comunicava *"... Quanto alla copertura finanziaria alternativa degli interventi in parola, da assicurare sulle risorse assegnate al ciclo di programmazione 2021-2027 del FSC, l'ipotesi prospettata risulta in linea di principio praticabile, previo perfezionamento della fase programmatica per la definizione del prossimo ciclo del Piano di Sviluppo e Coesione, in atto."* Allo stato, si è ancora in attesa della conferma dell'assegnazione delle risorse finanziarie per consentire il completamento dei predetti interventi.

Tuttavia, tenuto conto che trattasi *"... di interventi obbligatori per il superamento della procedura di infrazione n. 2014/2059 di cui alla Direttiva Comunitaria n. 1991/271..."*, tenuto conto che il Ministero non ha confermato l'assegnazione delle risorse, con deliberazione di Giunta Regionale n. 278/2025 sono state individuate le risorse finanziarie per assicurare il completamento degli interventi.

Alla fine del 2025 è stato sottoscritto un atto integrativo all'accordo di programma per consentire il completamento degli interventi oltre la data del 31/12/2025 aggiornando i cronoprogrammi di attuazione.

L'Ente Idrico Campano, nella qualità di soggetto beneficiario, continua costantemente a monitorare lo stato di attuazione dei 31 interventi per i quali è stata assunta l'obbligazione giuridicamente vincolante. Dal monitoraggio in corso, non si registrano particolari criticità che possano mettere a rischio il completamento degli interventi entro i termini previsti.

Per completezza di informazione nella tabella in **allegato 26** viene rappresentato lo stato di attuazione di ogni singolo intervento.

In tale contesto, comunque, si ritiene anche necessario rappresentare che gli interventi in esecuzione oggetto dell'accordo di programma rappresentano solo una parte degli interventi in attuazione nei 107 agglomerati della Regione Campania per i quali sono state avviate procedure di infrazione. Come già comunicato nella precedente relazione, nel mese di settembre 2023, l'Ente Idrico Campano ha istituito, di concerto con la Regione Campania, *un tavolo di lavoro permanente sulle procedure di infrazione comunitaria* con l'obiettivo prioritario di acquisire un quadro chiaro sullo stato di attuazione delle attività finalizzate all'eliminazione delle procedure di infrazione comunitaria.

Dalle prime riunioni è emersa subito una frammentazione in ordine ai soggetti attuatori degli interventi in quanto risulterebbero coinvolti diversi uffici della Regione Campania (Ciclo integrato delle acque, Ufficio Speciale Grandi Opere ecc.). In tal senso, il tavolo è stato ampliato con i rappresentanti dei diversi uffici coinvolti.

Il tavolo ha continuato i lavori con riunioni a cadenza bisettimanale. All'esito delle attività svolte, si è maggiormente consolidato il livello di conoscenza delle motivazioni alla base



dell'adozione delle procedure di infrazione comunitaria nonché dello stato di attuazione degli interventi per l'eliminazione delle medesime procedure.

Tale attività ha consentito nel corso del 2024:

- la fuoriuscita dalla procedura di infrazione comunitaria dell'agglomerato denominato *"Napoli Nord"* per un totale di abitanti equivalenti pari a n. 383.438 (riduzione stimata della sanzione pari a circa € 4 milioni all'anno);
- la parziale fuoriuscita dalla procedura di infrazione comunitaria per gli agglomerati denominati *"Battipaglia"* e *"Benevento"* per un totale di abitanti equivalenti pari a n. 66.000 (riduzione stimata della sanzione pari a circa € 700 mila all'anno);
- la proposta di fuoriuscita dalla procedura di infrazione per n. 11 agglomerati per un totale complessivo di abitanti equivalenti pari a n. 437.109 (riduzione stimata della sanzione pari a circa € 4,4 milioni all'anno).

Mentre nel corso del 2025 ha consentito la proposta di fuoriuscita dalla procedura di infrazione per altri n. 12 agglomerati per un totale complessivo di abitanti equivalenti pari a n. 192.749 (riduzione stimata della sanzione pari a circa € 2 milioni all'anno).

Resta ferma l'esigenza, evidenziata già nelle precedenti relazioni, di procedere ad un aggiornamento della struttura degli agglomerati in Regione Campania.

Il tavolo continuerà il proprio lavoro nel corso 2026 con l'obiettivo di proseguire la sistematizzazione dei dati e delle informazioni sulle procedure di infrazione comunitaria per consentire di pervenire nel minor tempo possibile alla fuoriuscita di altri agglomerati dalla procedura di infrazione così da ridurre ancora l'ammontare delle sanzioni.

6. Interventi finanziati con risorse pubbliche per la riduzione delle perdite idriche

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel corso del 2021 pubblicava un avviso di manifestazione di interesse per la formulazione di proposte progettuali nell'ambito del PON Infrastrutture e Reti 2014÷2020 - Asse IV *"Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti"*. Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 51 del 22/12/2021 venivano candidate n. 12 proposte progettuali coerenti con le motivazioni dell'avviso pubblico suindicato e con il Piano di Ambito Regionale;

Delle 12 proposte progettuali venivano ammesse a finanziamento le seguenti:

Gestore	Titolo	Importo
ABC	ABC4INNOVATION - INNOVAZIONE DELL'IWRM NELLA CITTÀ DI NAPOLI	21.793.752
GORI	Interventi finalizzati al controllo e alla riduzione delle perdite delle reti di distribuzione del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano della Regione Campania	49.970.659
ASIS	Digitalizzazione e distrettualizzazione delle reti idriche dei comuni di Battipaglia, Bellizzi, Eboli e Pontecagnano Faiano	11.823.685



Ausino	Progetto integrato di rilievo, restituzione GIS, modellazione idraulica dinamica, installazione di valvole e strumenti di misura, distrettualizzazione, prelocalizzazione e identificazione delle perdite e successiva sostituzione dei tratti, relativamente alle reti idriche di distribuzione del territorio denominato "Costa d'Amalfi".	18.549.302
Consac	La gestione ottimale delle risorse idriche del Cilento e Vallo di Diano tra digitalizzazione delle reti, tecnologie di misura smart e sistemi di monitoraggio avanzati	12.032.932
Salerno Sistemi	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti – Comune di Salerno	13.069.896
TOTALE		127.240.226

L'Ente Idrico Campano veniva individuato quale soggetto beneficiario dei finanziamenti mentre i soggetti gestori venivano individuati quali soggetti attuatori.

Preliminarmente occorre evidenziare che la tipologia di risorsa finanziaria (PON Infrastrutture e Reti 2014/2020) prevedeva un obbligo di spesa entro il 31/12/2023. In tale contesto, si rende necessario rappresentare che le procedure di rendicontazione e liquidazione della spesa del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020, adottate dal Ministero, si sono rivelate eccessivamente lente per la loro complessità. Tali procedure, infatti, prevedevano un meccanismo di rimborso della spesa già pagata dal soggetto attuatore attraverso la presentazione di apposite domande di rimborso. La domanda di rimborso con la relativa documentazione doveva essere predisposta dal soggetto attuatore (gestore del servizio) e trasferita al soggetto beneficiario (Ente Idrico Campano) che doveva trasmetterla al Ministero per la relativa istruttoria che, sua volta, prevedeva tre livelli di controllo. Tale procedura ha comportato tempi lunghi per il completamento dell'istruttoria e, in conseguenza, per la liquidazione delle risorse finanziarie da parte del Ministero. I ritardi del ministero hanno messo i soggetti attuatori nelle condizioni di dover anticipare significative risorse finanziarie per completare gli interventi entro il 31/12/2023.

Nonostante le difficoltà finanziarie derivanti dai ritardi con i quali il Ministero ha erogato i finanziamenti, si conferma che al 31/12/2023 sono stati completati e rendicontati circa 90 dei 127 milioni finanziati.

Attraverso un costante e continuo contatto con l'Autorità di Gestione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, recentemente sono state individuate, nell'ambito del PAC, le risorse necessarie per finanziarie la quota parte non spesa entro la predetta data del 31/12/2023.

A seguito di intense interlocuzioni con il Ministero, sulla base della documentazione predisposta dall'Ente Idrico Campano in coordinamento con i soggetti gestori, con nota prot. 7133 del 6 maggio 2024, l'Autorità di Gestione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunicava l'ammissione a finanziamento dei seguenti ulteriori interventi nell'ambito delle risorse residue del PON Infrastrutture e Reti 2014÷2020 (REACT_EU):

Gestore	Titolo	Importo
---------	--------	---------



ABC	ABC4INNOVATION - Sostituzione misuratori idrici utenza	1.644.708,09
GORI	Interventi finalizzati al controllo e alla riduzione delle perdite delle reti di distribuzione del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano della Regione Campania	47.640.495,55
ASIS	Interventi di digitalizzazione e riabilitazione di tratti di rete idrica in gestione ASIS	1.803.959,80
Ausino	Progetto integrato di rilievo, restituzione GIS, modellazione idraulica dinamica, installazione di valvole e strumenti di misura, Progetto integrato finalizzato alla distrettualizzazione, identificazione delle perdite e successiva sostituzione dei tratti relativamente alle reti idriche di distribuzione del territorio denominato "Costa d'Amalfi".	1.898.158,51
Salerno Sistemi	Interventi di riduzione delle perdite mediante riqualificazione dei tratti di rete idrica ed installazione di strumenti smart – Comune di Salerno	2.036.829,54
TOTALE		55.024.151,49

Nell'ambito, invece, delle risorse del PNRR, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblicava l'avviso denominato *"Procedure per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR – M2C4-I4.2"*, prevedendo due finestre temporali per la presentazione delle proposte progettuali (19 maggio 2022 e 31 ottobre 2022).

Nella prima finestra temporale veniva ammessa a finanziamento la proposta progettuale di GORI Spa per un importo complessivo di € **50.000.000**. Allo stato, l'intervento è in fase esecutiva.

In relazione, invece, alla seconda finestra temporale, con decreto ministeriale n. 181 del 24 marzo 2023 veniva approvata la graduatoria degli interventi nell'ambito della quale risultavano ammessi, ma non finanziati per insufficienza delle risorse, n. 3 interventi per un totale complessivo di circa € 80 milioni.

Con decreto del Direttore Generale del MIT n. 203 del 6 maggio 2024 (**allegato 27**), i predetti n. 3 interventi di seguito elencati, venivano ammessi a finanziamento:

Gestore	Titolo	Importo
ABC	ABC4INNOVATION - Transizione Digitale e Tecnologica verso lo Smart Water System della città di Napoli	€ 37.271.606
ASIS	Digitalizzazione e distrettualizzazione delle reti idriche dei comuni in gestione di Asis salernitana reti e impianti spa	€ 19.514.596



Consac Spa	Risanamento, ammodernamento reti di distribuzione del Cilento Vallo Diano tramite digitalizzazione delle reti, implementazione di un sistema centralizzato di monitoraggio, controllo e asset management	€ 23.530.524
TOTALE		80.316.726

Gli interventi in questione sono in corso e, allo stato, non si registrano criticità per il loro completamento entro i termini di scadenza previsti.

7. Interventi per l'adeguamento degli impianti di essiccazione della linea Fanghi degli impianti di depurazione finanziati con il PNRR

Con decreto del Ministero dell'Ambiente del 15/10/2021, rettificato in data 24/11/2021, veniva emanato l'avviso M2C.1.1_I1.1 Linea d'Intervento C *"ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili"* nell'ambito del quale l'Ente Idrico Campano candidava n. 7 proposte progettuali.

Alla fine del 2022, veniva reso noto dal Ministero l'elenco delle proposte progettuali ammesse a finanziamento tra le quali venivano ricomprese le seguenti:

Proposta Progettuale		Importo (€)
Gestore	Titolo	
GORI	Comprensorio depurativo Medio Sarno Sub 4 - Impianto di depurazione di Nocera Superiore - Riqualficazione della linea trattamento fanghi e della digestione anaerobica e implementazione di sistemi per il recupero e l'efficientamento energetico – Codice INT.2320	9.837.000
GORI	Comprensorio depurativo Medio Sarno Sub 1 - Impianto di depurazione di Scafati - Riqualficazione della linea trattamento fanghi della digestione anaerobica, realizzazione di nuovo impianto di essiccazione e riqualficazione di quello esistente, implementazione dei sistemi per il recupero e l'efficientamento energetico - Codice INT.2319	8.089.000
Consac	Realizzazione essiccatore fanghi di depurazione Località Omignano Scalo	6.500.000
TOTALE		24.426.000



Per le predette proposte progettuali l'Ente Idrico Campano ha sottoscritto i relativi atti d'obbligo con il ministero e, conseguentemente, sono state sottoscritte le Convenzioni con i singoli soggetti attuatori per l'esecuzione degli interventi.

Nel corso del 2025 l'intervento denominato *"Realizzazione essiccatore fanghi di depurazione località omignano Scalo"* ha registrato alcune criticità derivanti dall'opposizione del comune di Omignano Scalo per la realizzazione dell'essiccatore nel proprio territorio. Dopo un lungo iter procedurale, al fine di non perdere i finanziamenti assegnati è stato chiesto al Ministero di modificare l'ubicazione dell'essiccatore dal comune di Omignano Scalo al comune di Perito.

Allo stato, tutti gli interventi sono in fase attuativa e non si registrano criticità che possano mettere a rischio il completamento degli interventi entro i tempi previsti ad eccezione dell'intervento di Consac Spa per il quale, attesi i ritardi accumulati per la modifica del sito, potrebbero evidenziarsi delle criticità.

8. Interventi nel settore fognario e depurativo finanziati con il PNRR

Con Decreto 17/05/2022, n. 191 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 23/6/2022) l'allora Ministro della Transizione Ecologica approvava i criteri di riparto delle risorse destinate all'investimento 4.4 -Investimenti fognatura e depurazione, Missione 2, Componente 4 del PNRR, nonché i criteri di ammissibilità delle proposte.

In particolare, le risorse finanziarie complessive, pari a € 600.000.000 erano ripartite per il 40% (€ 240.000.000) da destinare alle Regioni del Mezzogiorno e per il 60% alle restanti regioni.

Nell'ambito delle risorse da destinare alle Regioni del Mezzogiorno, alla Regione Campania venivano assegnate risorse finanziarie pari ad € **57.384.000**;

Con deliberazione 28/09/2022, n. 54, il Comitato Esecutivo individuava n. 12 proposte progettuali da trasmettere alla Regione Campania per candidarle all'ottenimento delle predette risorse finanziarie.

Con decreto Ministeriale n. 262/2023 veniva approvato l'elenco delle proposte progettuali ammesse a finanziamento.

Nel mese di marzo 2024 veniva sottoscritto l'accordo di programma tra il Ministero, la Regione Campania e l'Ente Idrico Campano per la definizione della modalità di finanziamento e di attuazione degli interventi.

Allo stato, tutti gli interventi sono in fase attuativa e non si registrano criticità che possano mettere a rischio il completamento degli interventi.

Per completezza di informazione si elencano gli interventi ricompresi nell'accordo di programma e, quindi, ammessi a finanziamento:

Soggetto attuatore	Titolo intervento	Importo
GORI	ADEGUAMENTO DEPURATORE FOCE SARNO LOTTO I	3.117.809,00
GORI	Completamento della rete fognaria – Comune di Angri	6.500.000,00
GORI	Completamento della rete fognaria – Comune di Sarno	5.200.000,00



CONSAC	Razionalizzazione funzionale sistema fognario Portigliola - Caprioli di Pisciotta e Camerota	1.500.000,00
GORI	Area Nolana – Completamento degli schemi fognari lotto 1	6.886.432,00
GORI	Completamento della rete fognaria – Comune di Poggiomarino	12.000.000,00
GORI	Completamento rete fognaria – Comune di Torre Annunziata	7.800.000,00
Salerno Sistemi	Interventi urgenti di efficientamento della rete fognaria di Sala Abbagnano nel Comune di Salerno	1.505.859,00
ABC	Intervento di risanamento ambientale, igienico-sanitario ed idrogeologico del Vallone S. Rocco II lotto - completamento	1.610.000,00
ABC	Intervento di rifunionalizzazione della collettrice Donn'Anna e dei sistemi delle adduzioni	3.280.250,00
ABC	Lavori per la costruzione della rete fognaria lungo le vie di Via Quattro Calli, Via delle Cave, Via Liburia e Via Vespulo – 2° Stralcio: Via delle Cave, Via Liburia e Via Vespulo	1.274.099,93
ASIS	Potenziamento linea fanghi impianto depurazione Battipaglia	1.523.150,00
Ausino	Lavori di dismissione degli impianti di depurazione del comune di Olevano sul Tusciano e del comune di Castiglione del Genovesi, per il completamento dello schema comprensoriale - 2° Stralcio Funzionale Olevano sul Tusciano	2.000.000,00
ASIS	Potenziamento linea acque impianto depurazione Battipaglia	3.186.400,00
	Totale	57.383.999,93

I competenti uffici dell'Ente stanno monitorando l'attuazione degli interventi, anche attraverso un'azione rafforzata. Gli interventi sono in corso e non si registrano criticità per il loro completamento entro i termini previsti.

9. Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNIISII)

Con Decreto n. 350 del 25 ottobre 2022, registrato presso gli Organi di controllo in data 29 novembre 2022, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha definito le modalità e i criteri per la redazione e l'aggiornamento del "*Piano Nazionale di Interventi nelle Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico*". Il provvedimento attuativo veniva previsto dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 516-bis, come modificato dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, nell'ambito della riforma prevista dal PNRR M2C4-R4.1-



Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico.

In tale contesto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblicava l'avviso di apertura della finestra temporale per la presentazione delle domande di inserimento nel Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico della durata di tre anni.

Entro il termine di scadenza del 30 ottobre 2023 l'Ente Idrico Campano - a seguito di una intensa attività di coordinamento con i soggetti gestori e in relazione ai requisiti dei medesimi soggetti gestori - con deliberazione del Comitato Esecutivo 23 ottobre 2023, n. 48 individuava n. 19 proposte progettuali per le quali si richiedeva l'ammissione nel Piano Nazionale (PNISSI) per un totale complessivo di oltre un miliardo di euro.

All'esito dell'istruttoria effettuata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti venivano inseriti nel PNISSI solo n. 13 proposte progettuali in quanto quelle riferite ad ITL Spa, Alto Calore Servizi Spa e ABC Napoli Azienda Speciale non venivano ritenute ammissibili per il mancato rispetto del requisito relativo all'essere in regola con l'approvazione degli schemi regolatori per il periodo 2020÷2023.

Nel corso del 2025 viene confermata la programmazione di uno stralcio attuativo del Piano **(allegato 28)** che prevederebbe l'assegnazione alla Regione Campania di circa € 48 milioni riconducibili a due interventi di GORI Spa, uno dei quali finalizzato alla realizzazione del raddoppio della condotta per la fornitura idrica sull'isola di Capri.

Nel frattempo sono stati riaperti i termini per la presentazione di progetti da inserire nel Piano. La scadenza per la presentazione delle proposte è fissata al 20 gennaio 2026. Sono in corso le attività tecnico/amministrative per la presentazione delle proposte. Si registrano solo criticità per il gestore ITL Spa in quanto in una condizione di concordato preventivo e, quindi, non rispetta tutti requisiti.

Allo stato, i gestori strutturati hanno richiesto di presentare n. 23 proposte progettuali per un ammontare complessivo di circa 950 milioni di euro. Sono in corso le attività istruttorie propedeutiche all'approvazione da parte del Comitato Esecutivo per il caricamento nella piattaforma digitale di Invitalia Spa da effettuarsi entro il 20 gennaio p.v..

10. Protocollo d'Intesa Bacino Idrografico del Fiume Sarno

In data 5 agosto 2020 veniva sottoscritto tra la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano e GORI Spa un Protocollo d'Intesa finalizzato al *"Completamento degli interventi fognario-depurativo del bacino idrografico del fiume Sarno ricadenti nell'ambito distrettuale Sarnese Vesuviano di cui alla L.R. n. 15/2015"*. Il protocollo aveva l'obiettivo di accelerare il completamento degli interventi fognario/depurativi, finalizzati ad eliminare tutti gli scarichi di reti fognarie nere e/o miste ancora presenti in ambiente, anche al fine di completare definitivamente il percorso di risanamento del fiume Sarno. In prima istanza, il protocollo prevedeva il finanziamento dei seguenti n. 19 interventi per un totale di circa 80 milioni di euro.



n.	Titolo Intervento	Importo
1	Opere di completamento della rete fognaria del comune di Nocera Inferiore I Lotto - Stralcio A	Già finanziato con fondi Piano Interventi ex OPCM 4016/2012
2	Opere di completamento della rete fognaria del comune di San Valentino Torio <i>comprensivo del completamento</i>	4.600.000
3	Opere di completamento della rete fognaria del comune di Gragnano (Zona SUD) <i>comprensivo del completamento</i>	9.100.000
4	Opere di completamento della rete fognaria del comune di Poggiomarino	12.000.000
5	Opere di completamento della rete fognaria del comune di Angri	6.500.000
6	Opere di completamento della rete fognaria del comune di Ottaviano	5.200.000
7	Collettori comprensoriali Medio Sarno SUB 2 - Completamento collettori	4.200.000
8	Collettori comprensoriali Medio Sarno SUB 3 - Completamento collettori	2.000.000
9	Impianto di depurazione Foce Sarno - Progetto di adeguamento	5.557.150
10	Rete interna Torre Annunziata - Progetto di completamento	7.800.000
11	Rete interna Pagani - Progetto di completamento rete, aggiornamento dati e normalizzazione utenze	2.000.000
12	Opere di completamento della rete fognaria interna del comune di Sarno	5.200.000
13	Opere di completamento della rete fognaria interna del comune di Striano	3.500.000
14	Collettori comprensoriali Foce Sarno - Collettore litoraneo - progetto di allontanamento acque meteoriche	650.000
15	Comuni di Boscotrecase, Casola, Lettere, Pimonte, S. Maria la Carità, Trecase, Corbara, Pompei, S. Marzano sul Sarno, Sant'Egidio Monte Albino, Castel San Giorgio - Progetto di aggiornamento dati e normalizzazione utenze	2.340.000
16	Impianto di depurazione Scafati- Progetto di adeguamento	400.000
17	Impianto di depurazione Angri - Progetto di adeguamento	5.000.000
18	Rete interna di Terzigno - Progetto di completamento rete secondaria	700.000
19	Impianto di depurazione Nocera Superiore - Progetto di adeguamento	3.000.000
TOTALE COMPLESSIVO		79.747.150

Successivamente nell'aprile 2023 con la Delibera di Giunta Regionale della Campania 230/2023 ed in particolare all'Allegato n. 4, l'elenco degli interventi oggetto del Protocollo di intesa veniva aggiornato come segue:



Codice	Intervento	Importo QE
INT22E5	Collettore Comprensoriale Medio Sarno Sub 2 - completamento collettori	€ 3.948.876,63
INT22E6	Collettore Comprensoriale Medio Sarno Sub 3 - completamento collettori	€ 1.967.603,10
INT72L1	Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Valentino Torio	€ 4.098.937,34
INT7308	Opere di completamento della rete fognaria del comune di Nocera Inferiore - I lotto - stralcio A	€ 2.201.239,56
INT7320	Impianto di depurazione Scafati- Progetto di adeguamento	€ 393.757,64
	Comune di Mercato San Severino - Estensione, rifunionalizzazione, ricostruzione e riabilitazione della rete fognaria interna - lotto A	€ 2.844.507,56
	Adeguamento funzionale del collettore comprensoriale SUB4 e della rete fognaria interna dei Comuni di Mercato S. Severino e Castel S. Giorgio - lotto B	€ 5.350.000,00
	Attraversamento condotta premente del sollevamento ponte Marconi rete fognaria San Marzano sul Sarno	€ 170.000,00
INT22E7	Rete fognaria interna Pagani - Progetto completamento rete, aggiornamento dati e normalizzazione utenze	€ 1.819.764,37
INT22E8	Multiutenze, Comuni di Boscotrecase, Casola, Lettere, Pimonte, S. Maria la Carità, Trecase, Corbara, Pompei, S. Marzano sul Sarno, Sant'Egidio Monte Albino, Castel San Giorgio - progetto di aggiornamento dati e normalizzazione utenze	€ 2.126.945,52
INT22E9	Rete interna di Terzigno - progetto completamento rete secondaria	€ 630.257,66
INT7322	Impianto di depurazione Nocera Superiore - progetto di adeguamento	€ 2.949.459,30
INT7308	Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Nocera Inferiore I lotto - stralcio B	€ 1.378.945,67
INT72L3	Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Ottaviano	€ 5.200.000,00
INT72I6	Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Gragnano - comprensivo del completamento	€ 10.920.000,00



INT7219	Collettori comprensoriali Foce Sarno - Collettore litoraneo - progetto di allontanamento acque meteoriche	€ 2.605.000,00
INT7215	Opere di completamento della rete fognaria interna del Comune di Striano	€ 7.900.000,00
INT7321	Impianto depurazione Angri - I Lotto - progetto di adeguamento	€ 13.080.000,00
INT7214	Opere di completamento della rete fognaria del Comune Sarno	€ 5.200.000,00
INT7212	Opere di completamento della rete fognaria del Comune Poggiomarino	€ 12.000.000,00
INT7323	Impianto di depurazione Foce Sarno - Progetto di adeguamento I	€ 3.117.809,00
INT7218	Rete interna Torre Annunziata - Progetto di completamento	€ 7.800.000,00
INT7217	Opere di completamento della rete fognaria del comune di Angri	€ 6.500.000,00
		€ 104.203.103,35

Per ciascun intervento si riporta il dettaglio dello stato di attuazione.

1. **Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Nocera Inferiore I lotto - stralcio A:** l'intervento prevede l'estendimento del sistema fognario e depurativo con l'eliminazione di n. 9 scarichi in ambiente nel comune di Nocera Inferiore. I lavori sono stati ultimati e collaudati e sono stati eliminati tutti i n. 9 scarichi in ambiente previsti con il collettamento a depurazione di circa 15.000 abitanti;
2. **Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Valentino Torio comprensivo del completamento:** l'intervento prevede il completamento e la messa in esercizio del sistema fognario realizzato parzialmente dal Commissariato Emergenza Sarno nonché l'estendimento del servizio fognario e depurativo con l'eliminazione di n. 8 scarichi in ambiente. I lavori sono stati ultimati e collaudati e tutti gli scarichi sono stati eliminati;
3. **Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Gragnano comprensivo del completamento:** l'intervento prevede il completamento e la messa in esercizio del sistema fognario realizzato parzialmente a cura del Commissariato Emergenza Sarno finalizzato all'estendimento del servizio fognario e depurativo con l'eliminazione di n. 14 scarichi in ambiente. I lavori sono in prossima fase di completamento con l'eliminazione degli ultimi n. 3 scarichi entro il mese di febbraio 2026;
4. **Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Poggiomarino:** l'intervento prevede il completamento e la messa in esercizio del sistema fognario realizzato a cura del Commissariato Emergenza Sarno. I lavori sono stati consegnati a maggio 2024 e sono in corso;
5. **Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Angri:** l'intervento prevede il completamento e la messa in esercizio del sistema fognario realizzato parzialmente dal Commissariato Emergenza Sarno. L'intervento prevede l'eliminazione di n. 4 scarichi in ambiente. I lavori sono in prossima fase di completamento e l'eliminazione degli ultimi n. 2 scarichi è prevista per il 31 marzo 2026;
6. **Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Ottaviano:** l'intervento prevede il completamento e la messa in esercizio del sistema fognario realizzato parzialmente a cura del



Commissariato Emergenza Sarno con l'eliminazione di n. 13 scarichi in ambiente. I lavori sono in fase di ultimazione e gli ultimi n. 4 scarichi saranno eliminati entro il 31 marzo 2026;

7. **Collettori comprensoriali Medio Sarno SUB2 - Completamento collettori:** l'intervento prevede la riparazione, il rinnovamento e la sostituzione dei tratti di collettore esistente e l'eliminazione di acque parassite. I lavori sono stati ultimati e collaudati;
8. **Impianto di depurazione Foce Sarno - Progetto di adeguamento – I lotto:** l'intervento è suddiviso in due lotti funzionali: il primo lotto funzionale prevede l'adeguamento dell'impianto di trattamento aria per il quale si è conclusa la procedura di gara per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori (Appalto integrato). I lavori sono stati consegnati ad aprile 2024 e sono in corso;
9. **Collettori comprensoriali Medio Sarno SUB3 - Completamento collettori:** l'intervento prevede la riparazione, il rinnovamento e la sostituzione dei tratti di collettore esistente nonché l'eliminazione delle cd. acque parassite. I lavori sono stati ultimati e collaudati;
10. **Rete interna Torre Annunziata - progetto di completamento:** l'intervento prevede il completamento e la messa in esercizio del sistema fognario del comune. I lavori sono stati consegnati a maggio 2024 e sono in corso;
11. **Rete interna Pagani - Progetto di completamento rete, aggiornamento dati e normalizzazione utenze:** l'intervento prevede l'estendimento e l'adeguamento del sistema fognario. I lavori sono stati ultimati e collaudati;
12. **Opere di completamento della rete fognaria interna del Comune di Sarno:** l'intervento prevede il completamento e la messa in esercizio del sistema fognario realizzato a cura del Commissariato Emergenza Sarno nonché l'estendimento del servizio fognario e depurativo con l'eliminazione di n. 12 scarichi in ambiente. Si sono concluse le procedure di gara. L'intervento è ricompreso anche nell'elenco degli interventi finanziati con il PNRR Fognatura e depurazione di cui al precedente capitolo 6. I lavori sono in fase di ultimazione e gli ultimi n. 4 scarichi saranno eliminati entro il 28 febbraio 2026;
13. **Striano, Opere di completamento della rete fognaria interna del Comune di Striano:** l'intervento prevede il completamento e la messa in esercizio del sistema fognario realizzato parzialmente a cura del Commissariato Emergenza Sarno con l'eliminazione di n.2 scarichi in ambiente. I lavori sono stati ultimati e tutti gli scarichi sono stati eliminati;
14. **Castellammare di Stabia, Collettori comprensoriali Foce Sarno - Collettore litoraneo - progetto di allontanamento acque meteoriche:** l'intervento prevede l'allontanamento dalla battigia delle acque di scarico dell'impianto di sollevamento n. 4 a servizio del collettore litoraneo di Castellammare di Stabia. La gara è stata aggiudicata con appalto integrato ed è stata completata la progettazione esecutiva; I lavori sono in corso;
15. **Comuni di Boscotrecase, Casola, Lettere, Pimonte, S. Maria La Carità, Trecase, Corbara, Pompei, S. Marzano sul Sarno, S. Egidio del Monte Albino, Castel S. Giorgio - Progetto di aggiornamento dati e normalizzazione utenze:** l'intervento prevede la normalizzazione delle predisposizioni di allaccio alla fognaria e l'eliminazione di n. 1 scarico in ambiente. I lavori sono stati ultimati e collaudati;



16. **Impianto depurazione Scafati - progetto di adeguamento:** l'intervento prevede l'adeguamento delle parti meccaniche dell'impianto di sollevamento presente nell'impianto di depurazione. I lavori sono stati ultimati e collaudati;
17. **Impianto depurazione Angri - progetto di adeguamento** l'intervento prevede l'adeguamento dell'impianto di depurazione ai carichi idraulici ed organici in ingresso. All'esito del primo periodo di gestione, si è reso necessario adeguare il progetto per un importo complessivo pari a € 13.080.000,00. La gara è stata aggiudicata con appalto integrato ed è stata completata la progettazione esecutiva; i lavori sono stati consegnati e sono in corso;
18. **Rete interna Terzigno - progetto di completamento rete secondaria:** l'intervento prevede la predisposizione degli allacci al sistema fognario realizzato a cura del Commissariato Emergenza Sarno. I lavori sono stati ultimati e collaudati;
19. **Impianto depurazione Nocera Superiore - progetto di adeguamento:** l'intervento prevede l'adeguamento dell'impianto. I lavori sono stati ultimati e collaudati;
20. **Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Nocera Inferiore I lotto - stralcio B:** I lavori sono stati ultimati e collaudati e complessivamente l'intervento ha consentito di eliminare n. 6 scarichi in ambiente con conseguente allacciamento alla depurazione di 8.000 abitanti;
21. **Rete fognaria di San Marzano sul Sarno – Attraversamento condotta premente del sollevamento Ponte Marconi** I lavori sono stati ultimati e collaudati;
22. **Comune di Mercato San Severino – Estensione, rifunzionalizzazione e riabilitazione della rete fognaria interna - lotto A:** Interventi per il completamento della rete fognaria del comune di Mercato San Severino finalizzati alla eliminazione di n. 2 scarichi in ambiente provenienti dall'area industriale della frazione di Sant'Eustachio. L'intervento prevede anche parte del potenziamento della rete. I lavori sono in corso. Tuttavia, un imprevisto derivante da una interferenza TOC con cavi ENEL ne ha sospeso l'attuazione. E' stato individuato un tracciato alternativo in parte in proprietà privata e che prevede una nuova interferenza con Autostrade. L'eliminazione degli scarichi è rinviata al primo semestre 2026;
23. **Adeguamento funzionale del collettore comprensoriale sub4 e della rete fognaria interna dei comuni di Mercato San Severino e Castel San Giorgio - lotto b:** L'intervento consiste nel potenziamento della rete che affluisce al sollevamento di Crocinola nel comune di Castel San Giorgio per far fronte ai nuovi afflussi di reflui provenienti dall'area industriale della frazione di Sant'Eustachio nel Mercato San Severino. La verifica del PFTE è conclusa.

Il Protocollo d'intesa assegna all'Ente Idrico Campano la responsabilità del gruppo di coordinamento. Nel 2025, al fine di tenere costantemente monitorato l'andamento delle attività per pervenire all'obiettivo dell'eliminazione di tutti gli scarichi entro il 31/12/2025, sono state tenute n. 12 riunioni, una ogni mese.

Anche nel 2025, Nel corso delle riunioni del gruppo di coordinamento il gestore GORI Spa ha ribadito che a seguito del primo periodo di gestione sono emerse alcune criticità che hanno comportato l'esigenza di prevedere ulteriori interventi negli impianti di depurazione di Angri (comprensorio depurativo medio Sarno Sub 2/3), di Castellammare di Stabia (Comprensorio



depurativo Foce Sarno) e Mercato San Severino (Comprensorio depurativo Alto Sarno). La realizzazione di questi ulteriori interventi di adeguamento ed ampliamento degli impianti assicurerà il trattamento di tutte le acque reflue che nel frattempo vengono inviate agli impianti per effetto dell'eliminazione degli scarichi. Nel corso del 2025 sono state adottate le delibere di programmazione degli interventi e, precisamente:

Intervento	importo stimato del progetto (€)	Delibera di programmazione
INT 7321 – Impianto depurazione Angri – Il Lotto – progetto di adeguamento	39.000.000,00	Delibera di Giunta Regionale 27/3/2025, n. 158
INT 7324 – Impianto di depurazione Foce Sarno – Progetto di adeguamento – Il Lotto	18.800.000,00	Delibera di Giunta Regionale 27/3/2025, n. 158
Impianto di depurazione Comprensoriale Alto Sarno di Mercato San Severino – Interventi di riqualificazione e adeguamento della linea di trattamento acque	35.000.000,00	Delibera di Giunta Regionale 08/10/2025, n. 723

Allo stato, tuttavia, non risultano ancora emessi i decreti di assegnazione definitiva delle risorse.

In conclusione, al 31/12/2025, per effetto dell'esecuzione degli interventi in corso soprarichiamati sono stati eliminati 86 scarichi in ambiente rispetto ai complessivi 113 scarichi previsti.

Il mancato completo raggiungimento dell'obiettivo è da ricondurre, in generale, ai seguenti elementi di criticità nel frattempo intercorsi:

- Forti rallentamenti dei lavori connessi al periodo di festività natalizie nel corso dei quali le amministrazioni hanno chiesto la sospensione dei lavori per non arrecare ulteriori disagi ai cittadini;
- Ritardo nel rilascio delle autorizzazioni comunali per lo scavo su strade comunali;
- Eventi imprevisti e non prevedibili come quello di Mercato San Severino derivante da una interferenza con un cavo di alta tensione durante lo scavo;
- Mancato rilascio del nulla osta di RFI per l'attraversamento di via Sant'Antonio Abate in Scafati;

11. Titoli Abilitativi allo Scarico in Pubblica Fognatura

Anche nell'anno 2025 sono stati rilasciati oltre 1500 provvedimenti tra assimilazione dello scarico alle acque reflue domestiche e pareri per lo scarico nella pubblica fognatura di attività industriali nel rispetto del Regolamento per la disciplina delle Autorizzazioni allo scarico in Pubblica fognatura approvato con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 3/2019. Sono in corso di completamento le procedure informatiche per l'attivazione di un software per la gestione delle



istanze per lo scarico in pubblica fognatura. Nel 2026, l'avvio delle attività dovrebbe andare a regime.

12. Approvazione dei progetti ai sensi dell'art. 158bis del d.lgs. 152/2006

Nel corso del 2025, il Comitato Esecutivo ha approvato, ai sensi dell'art. 158bis del d.lgs. 152/2006 i seguenti progetti:

- Progetto Definitivo *"Integrazione schema idrico dell'acquedotto del Basso Sele mediante l'utilizzo dei campi pozzo di Buccino"* (deliberazione n. 8/2025);
- Progetto Esecutivo degli interventi di manutenzione straordinaria al serbatoio idrico denominato "Corpo di Cava" nel Comune di Cava de' Tirreni. (deliberazione n. 9/2025);
- PNRR M2_C4_I4.4. Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica *"Razionalizzazione funzionale sistema fognario Portigliola – Caprioli di Pisciotta e Camerota"* (deliberazione n. 10/2025);
- Progetto esecutivo *"Lavori di ampliamento rete fognaria comunale anno 2020 – Comune di Giffoni Sei Casali"*. (deliberazione n. 14/2025);
- Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica *"Potenziamento dell'emissario della rete fognaria del Comune di Vico Equense – Lotti B e C INT 1232"*. (deliberazione n. 15/2025);
- Comune di Scafati (SA) - *"Opere di completamento rete fognaria - Opere Cat. A-B1. Perizia Di Variante"* (deliberazione n. 21/2025);
- Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica *"Realizzazione degli impianti di depurazione a servizio del comune di Benevento"*. (deliberazione n. 31/2025)
- Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica *"Adeguamento funzionale del Collettore Comprensoriale SUB4 e della rete fognaria interna dei Comuni di Mercato S. Severino e Castel S. Giorgio – lotto B"*. (deliberazione n. 35/2025);
- Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica *"Interventi per la realizzazione della rete fognaria di via Pendolo di sopra e via Pendolo di sotto nel comune di Pimonte"*. (deliberazione n. 36/2025);
- Deliberazione 37 – Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica *"Comune di Marigliano – Interventi per il completamento e messa in esercizio della rete fognaria mista in via Treviso"*. (deliberazione n. 37/2025);
- Comune di Morcone (BN). Progetto Esecutivo *"Lavori di manutenzione straordinaria dell'acquedotto comunale"*. (deliberazione n. 38/2025).
- Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica *"Ridefinizione del tratto di testata del Collettore C a servizio della rete fognaria del Comune di Sant'Antonio Abate – INT. 1297"*. (deliberazione n. 49/2025);
- Progetto Esecutivo *"Fonti di alimentazione alternative – comuni di Mercato San Severino, Bracigliano, Roccapiemonte, Siano e Castel San Giorgio: Comune di Mercato San Severino – Stralcio 1 – Realizzazione impianto di sollevamento presso centrale del Consorzio di Bonifica Sarno per immissione in Acquedotto Ausino"*. (deliberazione n. 50/2025);
- 2° Perizia di Variante al Progetto Definitivo *"Intervento di sostituzione dell'adduttrice Faraone II e III lotto"* (deliberazione n. 51/2025);



Tra i progetti approvati, con soddisfazione da parte dell'Ente Idrico Campano, mi permetto di fare una menzione particolare per quello denominato *"Realizzazione degli impianti di depurazione a servizio del comune di Benevento"*. (deliberazione n. 31/2025) con soggetto attuatore il Commissario Unico per la depurazione. Tale progetto risolverà definitivamente le problematiche igienico sanitarie presenti nel comune di Benevento e consentirà la proposta di fuoriuscita definitiva dell'agglomerato di Benevento dalla procedura di infrazione comunitaria.

Nel corso del 2025 si è tenuta, a cura dell'Ente Idrico campano, anche la conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri per il progetto definitivo *"Nuovo sistema depurativo a servizio del Comune di Mondragone. - CUP D52E25000010001"* sempre con soggetto attuatore il Commissario Unico per la Depurazione. Si è in attesa del completamento della procedura di verifica del progetto definitivo per procedere alla definitiva approvazione da parte del Comitato Esecutivo.

13. Assegnazione risorse pubbliche per gli interventi del servizio idrico integrato

Nell'ambito delle attività di programmazione degli interventi del servizio idrico integrato di competenza dell'Ente Idrico Campano sono state avviate una serie di interlocuzioni con i competenti uffici della Regione Campania per definire modalità univoche ed oggettive per l'assegnazione delle risorse finanziarie pubbliche finalizzate alla realizzazione di interventi prioritari per la risoluzione di criticità nei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

In tale contesto, a seguito dell'intenso lavoro di produzione di documentazione, nel mese di dicembre 2024, la Commissione Europea comunicava l'avvenuto soddisfacimento della *condizione abilitante 2.5 "Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue"* necessaria per consentire l'erogazione delle risorse finanziarie comunitarie allo Stato Italiano e, in conseguenza, anche alla Regione Campania.

Il soddisfacimento della condizione abilitante, appunto, rappresenta un risultato importante perché ha definitivamente scongiurato la possibilità di revocare le risorse comunitarie già assegnate.

Nel corso del 2025, invece, a seguito di una intensa attività di collaborazione, sulla base delle indicazioni fornite dall'Ente Idrico Campano, la giunta regionale ha adottato la deliberazione 21 maggio 2025, n. 278 con la quale sono state programmate risorse complessive per circa € 425 milioni di euro nel settore del servizio idrico integrato, per la prima volta ripartite per ambiti distrettuali.

14. Atti e Regolamenti per il funzionamento dell'Ente

Nel corso del 2025 sono stati adottati i seguenti provvedimenti correlati al funzionamento dell'Ente:

- Aggiornamento Sistema di misurazione e di valutazione della Performance (deliberazione n. 3/2025);
- Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione EIC 2025-2027 (Deliberazione 4/2025);
- Approvazione del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (deliberazione n. 5/2025);



- Approvazione del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo area dirigenziale (deliberazione n. 6/2025);
- Regolamento per la disciplina dell'istituto del patrocinio legale degli amministratori e dei dipendenti dell'Ente Idrico Campano. (deliberazione n. 33/2025);
- Regolamento per l'istituzione e la tenuta dell'Albo fornitori dell'Ente Idrico Campano. (deliberazione n. 34/2025);

A distanza di più di due anni dalle modifiche alla legge regionale n. 15/2015, intervenute con la Legge n. 11/2023, si registra un sostanziale miglioramento della funzionalità operativa dell'Ente, che si uniforma al funzionamento di un Ente Locale (Comune, Città Metropolitana). Tuttavia, restano ancora le seguenti criticità la cui analisi e risoluzione, a parere dello scrivente, costituirebbero un ulteriore miglioramento della funzionalità dell'Ente:

- Funzionamento dei consigli di distretto

I componenti dei consigli di distretto vengono eletti sulla base di liste concorrenti costituite da sindaci e/o da loro delegati. Le elezioni si tengono ogni cinque anni per il rinnovo dei componenti e prevedono l'attivazione di tutto il procedimento amministrativo previsto per le ordinarie elezioni di secondo livello (Città Metropolitane) con tempi, allo stato, incompressibili. Per effetto delle previsioni dell'art. 19 della legge, l'incarico di componente del consiglio di distretto (sindaco o suo delegato) decade nel caso in cui il sindaco decade dalla carica. La decadenza di un componente del consiglio comporta l'automatica decadenza anche dal comitato esecutivo se componente anche del medesimo organo.

La surroga dei componenti decaduti avviene mediante nuove elezioni. Tale situazione comporta spesso ritardi nell'adozione dei provvedimenti di competenza dei consigli di distretto con conseguenti ritardi nell'attività istituzionale dell'Ente.

Anche gli aspetti più strettamente amministrativi spesso hanno mostrato una duplicazione di azione. Tutti i provvedimenti di carattere tariffario e di programmazione sono oggetto di una duplice approvazione, quella in consiglio di distretto e quella, formalmente avente carattere di efficacia verso l'esterno, in Comitato Esecutivo.

Sarebbe auspicabile prevedere una procedura più snella sia per gli aspetti riguardanti la sostituzione dei componenti decaduti dei consigli di distretto sia per la semplificazione delle procedure amministrative. In quest'ultimo caso, si potrebbe rimandare ai territori solo l'espressione degli indirizzi specifici a cui dovrebbero ispirarsi i provvedimenti del Comitato Esecutivo.

- Tariffa base e tariffa di distretto

La ripartizione della tariffa del servizio idrico integrato in tariffa base e tariffa di distretto non è pienamente in linea con la vigente regolazione prevista dall'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti ed Ambiente (ARERA). Infatti, allo stato, l'Ente Idrico Campano ha approvato le tariffe secondo il cd. "schema regolatorio" istituito da ARERA. Andrebbe apportata una modifica in tal senso.



▪ Mancanza dell'organo esecutivo (l'equivalente della Giunta Comunale)

Mancherebbe tra gli organi di cui all'art. 9 un organo esecutivo (l'equivalente della Giunta Comunale). Ciò consentirebbe lo snellimento dell'azione amministrativa dell'Ente, rimandando a tale organo gli adempimenti esecutivi che oggi comunque vengono espletati dal Comitato Esecutivo. Si dovrebbe introdurre un organo equivalente alla "Giunta Comunale" con gli equivalenti compiti previsti dal Testo Unico sugli Enti locali.

▪ Piano d'Ambito regionale e Piano d'ambito distrettuale

Gli elaborati che costituiscono il Piano d'Ambito regionale e quelli che costituiscono i piani d'Ambito distrettuale non sono pienamente in linea con quanto previsto dall'art. 147 del d.lgs. 152/2006. Andrebbero meglio definiti i ruoli del Piano d'Ambito regionale di visione strategica sull'intero territorio regionale e il ruolo del Piano d'Ambito distrettuale, di attuazione delle linee indicate nel Piano d'Ambito Regionale, che deve essere posto alla base dell'affidamento del servizio idrico integrato in ciascun ambito distrettuale.

Il maggiore elemento di criticità registrato in questi anni è stato quello correlato all'attuazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Infatti, sia il Piano d'Ambito Regionale sia il Piano d'Ambito distrettuale sono stati sottoposti alla VAS. Si ritiene che se il Piano d'Ambito distrettuale è di attuazione del Piano d'Ambito regionale, sottoporre a VAS anche i Piani d'Ambito Distrettuali sembrerebbe una inutile duplicazione con ritardi nell'azione tecnico/amministrativa.

Occorrerebbe conseguentemente apportare alcune modifiche agli artt. 16 e 17 per rafforzare i concetti appena illustrati.

▪ Fondo unico Perequativo

L'art. 18, comma 1 prevede *"È istituito presso l'Ente Idrico **Campano** il fondo unico perequativo regionale, alimentato con fonti individuate dalla Giunta regionale..."*

Non risulta ancora istituito presso l'Ente Idrico Campano il *Fondo Unico Perequativo* di cui all'art. 18 in quanto non risulta adottato il provvedimento regionale con il quale sono individuate le fonti per la sua alimentazione.

▪ Comitato Consultivo del servizio idrico integrato

L'art. 20 comma 1 della legge prevede

"Al fine di assicurare l'effettività del diritto all'acqua, l'uso consapevole e sostenibile della risorsa, la sua qualità e quella del servizio erogato, la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali dell'EIC, di consultazione e verifica sulla gestione, di analisi dei reclami e di rilevazione della Customer Satisfaction, è istituito il Comitato consultivo sul Servizio idrico integrato. L'Ente Idrico Campano recepisce e disciplina con proprio regolamento la sua composizione ed il suo funzionamento, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare ..."

Non risulta ancora costituito il Comitato Consultivo del servizio idrico integrato di cui all'art. 20 in quanto non risulta ancora adottato il provvedimento regionale con il quale devono essere fissati i criteri per consentire all'Ente Idrico Campano di adottare il regolamento che disciplina la composizione e il funzionamento.



In conclusione, a seguito dell'esperienza maturata finora, l'attività del sottoscritto sarà indirizzata a fornire il necessario supporto al Presidente, al Comitato Esecutivo e ai singoli Consigli di Distretto per:

- garantire, in quanto non più rinviabile, una rapida conclusione del procedimento di affidamento del servizio idrico integrato nell'ambito distrettuale Napoli Nord;
- garantire il massimo supporto per pervenire al completamento delle procedure di affidamento del servizio idrico integrato nell'ambito distrettuale Sannita per effetto della conclusione della procedura di gara.;
- proseguire con l'attività finalizzata al consolidamento degli affidamenti esistenti (Caserta, Irpino e Napoli Città) con l'attivazione di tutte quelle azioni tese a consentire, ove possibile, l'estensione della durata in linea con quanto previsto dall'art. 151 del d.lgs. 152/2006;
- pervenire all'aggiornamento del Piano d'Ambito Regionale;
- proseguire con il subentro in tutte le gestioni esistenti da parte dei gestori del servizio idrico integrato al fine di pervenire tempestivamente al completamento della gestione unica del servizio idrico integrato in tutti gli ambiti distrettuali;
- completare il percorso di omogeneizzazione delle tariffe del servizio idrico integrato per tutti i gestori operanti in Regione Campania, con particolare riferimento alle tariffe di fornitura di acqua all'ingrosso e alle tariffe di depurazione all'ingrosso;
- definire procedure univoche per la predisposizione dei programmi degli interventi dei soggetti gestori nell'ambito delle predisposizioni tariffarie al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento del servizio e consentire a tutti i cittadini della Regione Campania di poter accedere ad un servizio con livelli di qualità univoci su tutto il territorio.
- continuare a definire, di concerto con i competenti uffici della Regione Campania, modalità e criteri omogenei per l'assegnazione delle risorse finanziarie pubbliche finalizzate alla realizzazione di interventi per la risoluzione di criticità del servizio idrico integrato nell'ambito delle attività di programmazione di cui al punto precedente.
- continuare a monitorare l'attuazione degli interventi in corso finanziati con le risorse derivanti dai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari con particolare riferimento a quelli destinati alla riduzione delle perdite idriche.;
- ricercare ogni ulteriore possibile fonte di finanziamento pubblico per la realizzazione degli investimenti previsti nei programmi degli interventi approvati per i gestori del servizio, anche al fine di ridurre, per quanto possibile, l'impatto sui livelli tariffari attualmente applicati.

Nel restare a disposizione per fornire tutti gli ulteriori approfondimenti ritenuti necessari, l'occasione mi è gradita per porgere i miei più sinceri auguri di un proficuo 2026.

Il Direttore Generale

(dr. Giovanni Marcello)